

<b>FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**</b>	
Oggetto P/P/P/I/A:	Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: .....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE ( VERIFICA DI CORRISPONDENZA )</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare) Utilizzo di area da adibire ad attività produttiva stagionale</p>
Proponente:	Sanguedolce Giacomo, nato ad Lampedusa e Linosa il 21/10/1944, cf: SNGGCM44R21E431Y nella sua qualità di proprietario

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Sicilia.		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....			
Comune: Lampedusa e Linosa. Prov.: Agrigento					
Località/Frazione: .....					
Indirizzo: c.da Ponente					
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Fg. 3	Part.IIa 15			
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	35.518548			
	LONG.	12.558357			
S.R.: WGS84					

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: VEDASI relazione allegata

**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000**

**SITI NATURA 2000**

<b>SIC</b>	cod.	IT _____	
		IT _____	
		IT _____	
<b>ZSC</b>	cod.	IT A040002	<i>Isola di Lampedusa e Lampione</i>
		IT _____	
		IT _____	
<b>ZPS</b>	cod.	IT A040013	<i>Arcipelago delle Pelagie – area marina e terrestre</i>
		IT _____	
		IT _____	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?  Si  No

Citare, l'atto consultato: Piano gestione Isole Pelagi - Nota della commissione sulla definizione delle misure di conservazione per i siti natura 2000

<p><b>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b></p> <p><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP</b> _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	--

**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si     No

Descrivere:

.....

.....

**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si     No

*Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.*

**PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**

**PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

**Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)*

SI  
 NO

*Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:*

.....

.....

.....

.....

**SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING**

**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

VEDASI RELAZIONE ED ELABORATI GRAFICI

**4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altro:  
.....
- Altro:  
.....

**4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO**

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Condizioni d'obbligo rispettate:

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

Si

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Piano di gestione "Isole Pelagie"

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

<input type="checkbox"/> No		Se, No, perché: ..... ..... ..... .....			
<b>SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'</b> (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto: Nuovi impianti pluriennali					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si, cosa è previsto: Si provvederà alla ripulitura dell'invaso esistente. Come detto precedentemente la terra movimentata sarà riutilizzata in situ			Se, Si, cosa è previsto: ..... ..... .....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			Se, Si, cosa è previsto: L'unica area di cantiere sarà realizzata accanto il fabbricato da manutenzione per il deposito temporaneo del materiale.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si, cosa è previsto: ..... .....			Se, Si, cosa è previsto: ..... .....		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No			Se, Si, descrivere: ..... ..... .....		
<b>Specie vegetali</b>	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si, descrivere: ..... ..... .....		

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto: Le specie da piantumare sono olivo, vite da mensa e fruttiferi autoctoni. L'impianto di frutta tropicale sarà realizzato acquistando piantine certificate, pertanto il pericolo di infestanti sarà basso</p> <p>Indicare le specie interessate: olivo, uva da mensa, pero, frutta tropicale</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Specie animali</b></p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Mezzi meccanici</b></p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ NESSUNA MOVIMENTAZIONE TERRA</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b></p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Interventi edilizi</b></p>		

<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Manifestazioni</b></p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Attività ripetute</b></p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Descrivere: Utilizzo della stessa area per realizzazione annuale di un parcheggio temporaneo avente sempre le stesse caratteristiche</p> <p>Possibili varianti - modifiche: NESSUNA</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p><b>SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</b></p>		
<p>Descrivere:</p> <p>Entro 30 giorni si realizzeranno le strutture precarie utili all'attività produttiva (parcheggio)</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p>	

Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	Apertura parcheggio ed utilizzo dell'area											
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno:2023	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato		Firma e/o Timbro				Luogo e data					
	<p style="font-size: small;">Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs.07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa</p>											

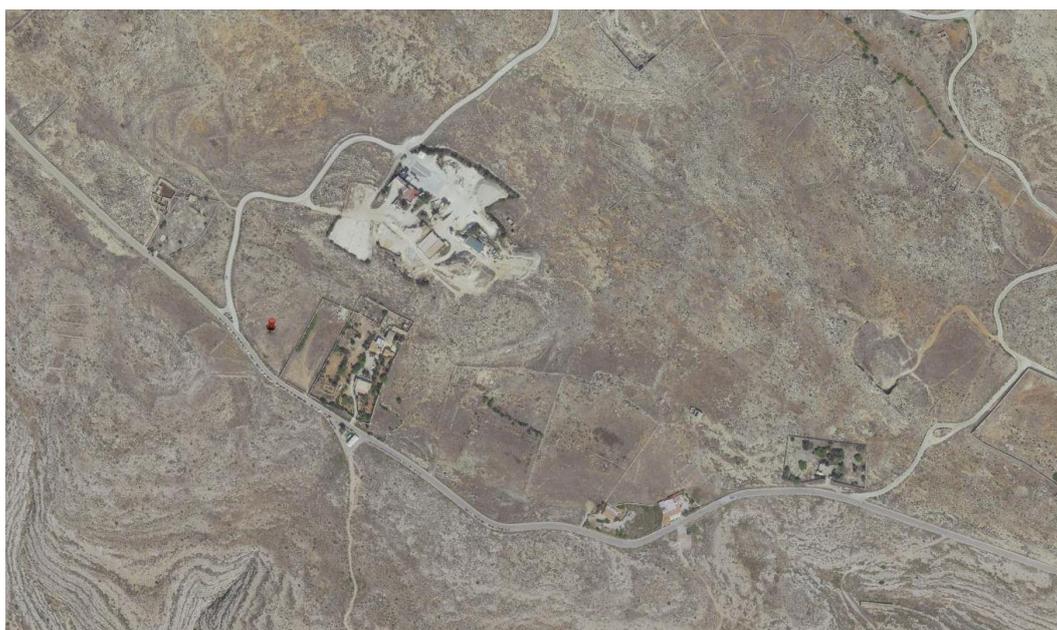
*(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)*

**\*\* le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**

## Relazione per la Valutazione d'Incidenza ambientale

Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente

- Zona Speciale di Conservazione (ZSC ITA040002) Isola di Lampedusa e Lampione
  - Sito di Importanza Comunitaria (SIC ITA040002) Isola di Lampedusa e Lampione
- Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA 040013) Arcipelago delle Pelagie – Area marina e terrestre



Dott. For. Giovanni Landro – Viale I. Sciascia 184 – 92100 Agrigento – iscr. Ordine n. 610

# RELAZIONE DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

<b>INDICE GENERALE</b>	<b>Pag.</b>
<i>PREMESSA</i>	2
<i>INQUADRAMENTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</i>	3
<i>LIVELLO I – SCREENING</i>	5
<i>GESTIONE DEL SITO</i>	5
<i>CARATTERISTICHE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO</i>	9
<i>CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA DI PROGETTO</i>	11
<i>Inquadramento dell'area</i>	11
<i>Clima e bioclima</i>	11
<i>CARATTERISTICHE E PECULIARIETA' DEL SIC E ZPS</i>	12
<i>Cenni geologici e geomorfologici del territorio</i>	13
<i>Pedologia</i>	14
<i>Bacini idrografici</i>	14
<i>Vincoli di pianificazione</i>	15
<i>Componenti naturali e naturalistiche del paesaggio e paesaggi locali e contesti paesaggistici</i>	15
<i>Vincolo idrogeologico</i>	20
<i>DECRIZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE</i>	21
<i>Flora e Vegetazione</i>	21
<i>Fauna</i>	21
<i>Habitat e loro status</i>	22
<i>Distribuzione degli habitat all'interno del SIC e livelli di frammentazione degli stessi</i>	25
<i>Paesaggio</i>	27
<i>Misure di salvaguardia</i>	27
<i>Livello di connessione con altre aree protette</i>	30
<i>Valutazione della significatività dei possibili effetti</i>	30
<i>LIEVELLO II – VALUTAZIONE APPROPRIATA</i>	33
<i>Misure di mitigazione</i>	33
<i>CONCLUSIONI</i>	35
<i>Schede Floristiche</i>	37
<i>Allegato fotografico</i>	44
<i>BIBBLIOGRAFIA</i>	48

## **PREMESSA**

La presente relazione è redatta ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA)" e s.m.i. che norma la procedura della valutazione d'incidenza recepita dalla Regione Siciliana con D.A. 036/GAB del 14/02/2022;

**Considerato che** l'allegato 1 l'art 1 recita:<<... *La Valutazione di Incidenza (VInCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività (d'ora in poi P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi, progetti, interventi o attività e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La Valutazione di Incidenza non prevede, pertanto, l'individuazione di soglie di assoggettabilità, esclusioni aprioristiche o individuazione di zone buffer;*

**Considerato che**, ai sensi dell'art. 3 del D.D.G. nr 36 del 2015 "Le aziende agricole che ricadono o svolgono attività all'interno dei siti della Rete Natura 2000 della Sicilia [...] sono tenute all'osservazione degli obblighi e dei divieti di cui all'allegato 1 [..];

**Considerato che**, il progetto di cui in oggetto ricade in zona soggetta a valutazione di Incidenza, Isola di Lampedusa.

Ad espletamento dell'incarico conferitomi dal sig. Sanguedolce Giacomo, nato ad Lampedusa e Linosa il 21/10/1944, nella sua qualità di proprietario, giusto titolo di proprietà' rogato dal notaio Pecoraro 01/02/2016 Rep.81666 in Canicatti, il sottoscritto Dott. For. Giovanni Landro, regolarmente iscritto al numero 610 dell'albo professionale dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Agrigento, con studio in Agrigento in viale Leonardo Sciascia 184, elabora la valutazione d'incidenza ambientale per la realizzazzione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente.

La presente valutazione d'incidenza ha la finalità di identificare e valutare le possibili conseguenze sulla ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie - Area Marina e Terrestre", derivanti dall'attuazione dei lavori previsti.

L'intervento è ubicato in c.da Ponente ed ha la finalità di destinare parte della proprietà del sig. Sanguedolce a parcheggio temporaneo - stagionale anche per disabili per auto.

Tutti gli interventi, ricadono sulla ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già sito SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre".

### **INQUADRAMENTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- la valutazione d'incidenza, introdotta dall'articolo 6 della direttiva Habitat e dall'articolo 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n.120, che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 è una misura significativa per la realizzazione della rete Natura 2000, tale valutazione va considerata il miglior strumento attualmente a disposizione a garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio;
- il percorso logico della valutazione d'incidenza è indicato all'articolo 2 della Direttiva 92/43/CEE – Livelli della Valutazione d'Incidenza –
- che ai sensi delle Linee guida nazionali tutti i P/P/P/I/A sono sottoposti a VincA;
- il documento "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" è stato redatto con l'intento di fornire un aiuto metodologico facoltativo per l'esecuzione o la revisione delle valutazioni a norma dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat. Tali valutazioni sono necessarie ogniqualvolta un progetto o piano sia passibile di avere effetti rilevanti su un sito della rete Natura 2000;
- la valutazione d'incidenza rappresenta, dunque, uno strumento tecnico di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico

Queste definizioni sono valide anche per la valutazione d'incidenza, infatti la direttiva Habitat si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, indicando che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 DEVONO sempre prevalere in caso d'incertezza.

Al fine di raggiungere questo scopo, è di primaria importanza dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

- Livello I: Screening - E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente

connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti;

- Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- Livello III: possibilità di deroga - possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

## *LIVELLO I - SCREENING*

La fase di screening, valuta qualsiasi possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un qualunque piano, progetto o intervento antropico, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, progetti o interventi, che necessita di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza stessa è significativa.

Tale valutazione consta di quattro fasi:

- Determinare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
- Caratteristiche e descrizione del progetto;
- Caratteristiche ambientali dell'area;
- Significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000. In questa fase verranno raccolte informazioni da una serie di fonti bibliografiche.

La fase screening è improntata al principio di precauzione, proporzionalmente al progetto e al sito in questione. Pertanto, dall'analisi del progetto, se quest'ultimo è di esigua entità non si avranno effetti rilevanti. Allo stesso modo, per progetti di grande entità, si potrebbero avere effetti importanti. Nel caso dovesse esserci il dubbio sull'entità degli effetti, allora si procederà con un approccio molto più rigoroso in materia di screening.

Nei casi in cui senza una valutazione dettagliata si può presumere (in ragione dell'entità o delle dimensioni del progetto o delle caratteristiche del sito Natura 2000) che si possono produrre effetti significativi, sarà sufficiente passare direttamente alla fase che prevede la valutazione appropriata (livello II) invece di completare il processo di screening, come accennato sopra.

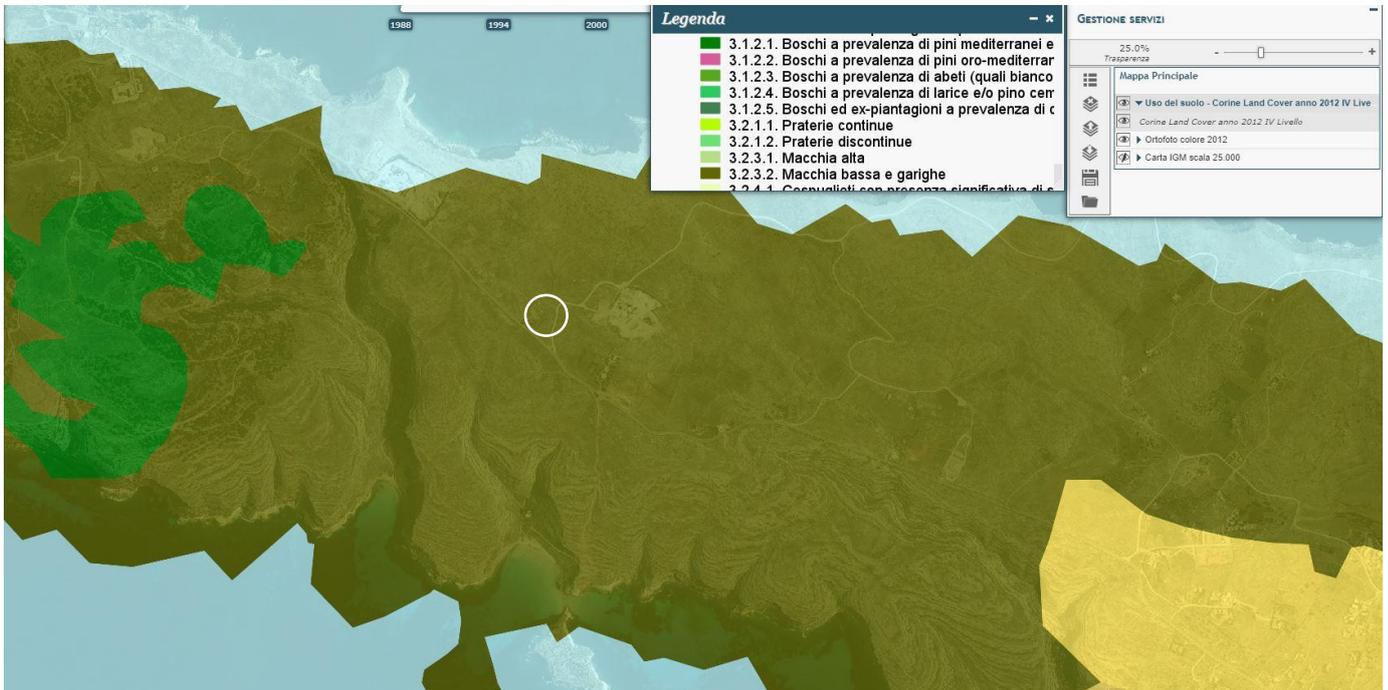
## *GESTIONE DEL SITO*

La proposta progettuale insiste su una superficie interna alla ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale (ITA 040013) denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre", e pertanto di primaria importanza è la conservazione del patrimonio naturale.

Ai sensi della normativa vigente in materia se ne valuterà l'incidenza sul sito di intervento.

Il progetto prevede la realizzazione delle opere all'interno di un'area rurale, indentificata secondo Corine Land Cover anno 2012 nel gruppo 3 – Territori boscati e ambienti

semi-naturali- sottogruppo 3.2 – Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea - codice 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla - 3.2.3.2. Macchia bassa e garighe.



## CARATTERISTICHE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

**Ubicazione:** L'area interessata all'intervento progettuale oggetto della presente valutazione d'incidenza, ricade interamente nel territorio comunale di Lampedusa (AG) in località c.da Ponente.

Catastralmente l'area interessata dal progetto è così individuata:

Comune	Fg	Par.Illa	Sup. (Ha)	Qualità	Classe	Redd. Dom	Redd. Agr.
Lampedusa e Linosa	3	15	1,2430	Pascolo	1	10,27	3,21
Sommano			1,2430				

**Stato attuale** Come precedentemente detto, la zona interessata si individua in un'area fortemente antropizzata, con evidenti segni di degrado. Infatti la zona ha già subito degli interventi di sbancamento anche importanti per la realizzazione della strada adiacente.

Allo stato attuale la zona d'intervento si mostra come una porzione incolta. La vegetazione potenziale è riconducibile alla macchia a *Ginepro Feniceo*, che dal punto di vista fitosociologico è attribuibile all'associazione *Periploco angustifoliae - Juniperetum turbinatae* (alleanza *Periplocion angustifoliae*) ordine *Pistacio - Rhamnetalia alterni*, classe *Quercetea ilicis*, caratterizzato dalla presenza di *Juniperus turbinata* (ginepro feniceo) e *Periploca angustifolia* (periploca minore), *Pistacia lentiscus* (lentisco), *Ceratonia siliqua* (carrubo), *Euphorbia dendroides* (euforbia arborea).

Della grande biodiversità tipica dell'associazione, oggi nel sito d'intervento restano solo alcuni residui di *Euphorbia dendroides* (euforbia arborea), ubicati in un'area che non sarà interessata dall'utilizzo e qualche individuo di *Cardo selvatico* (*Cynara cardunculus*).

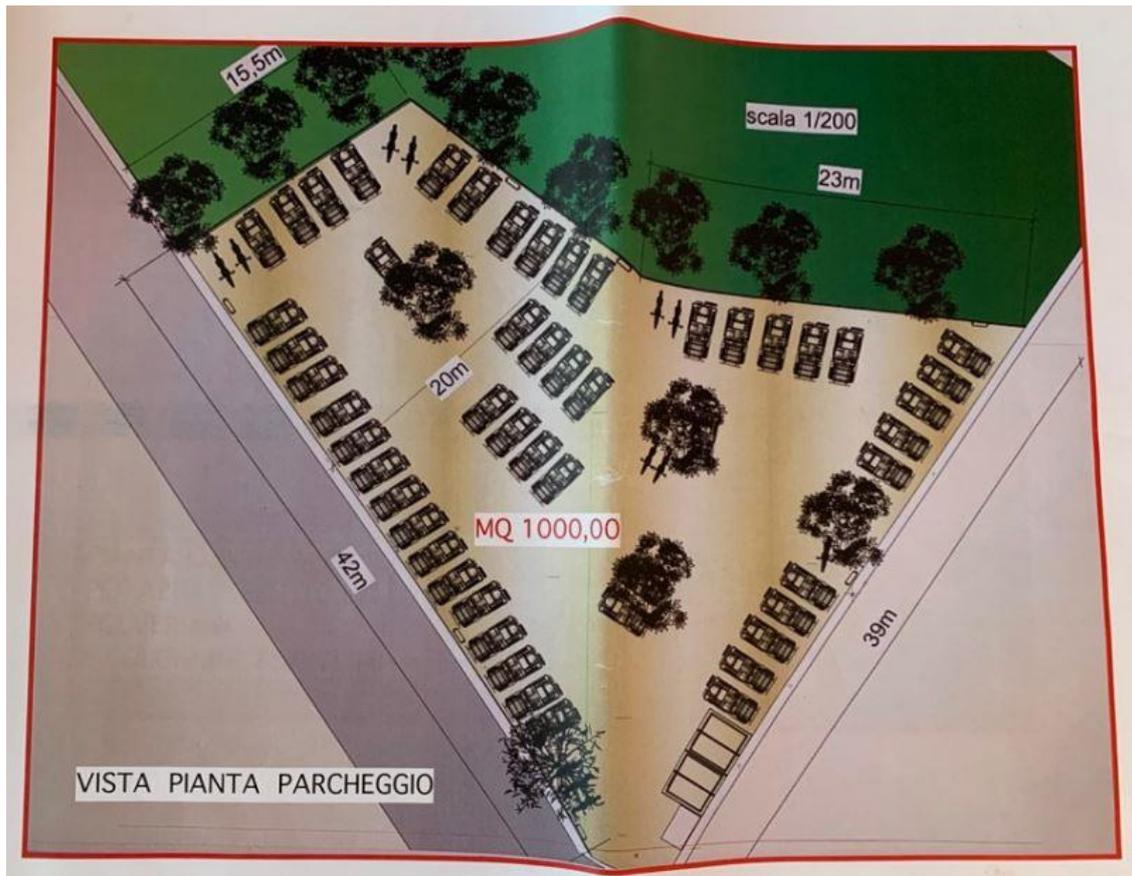
Altresì si riscontra la presenza di residui di muretti a secco storici all'interno dell'area interessata dagli interventi, che ai sensi dell'allegato 1 del DDG 36 del 27/01/2015 devono essere mantenuti e conservati.

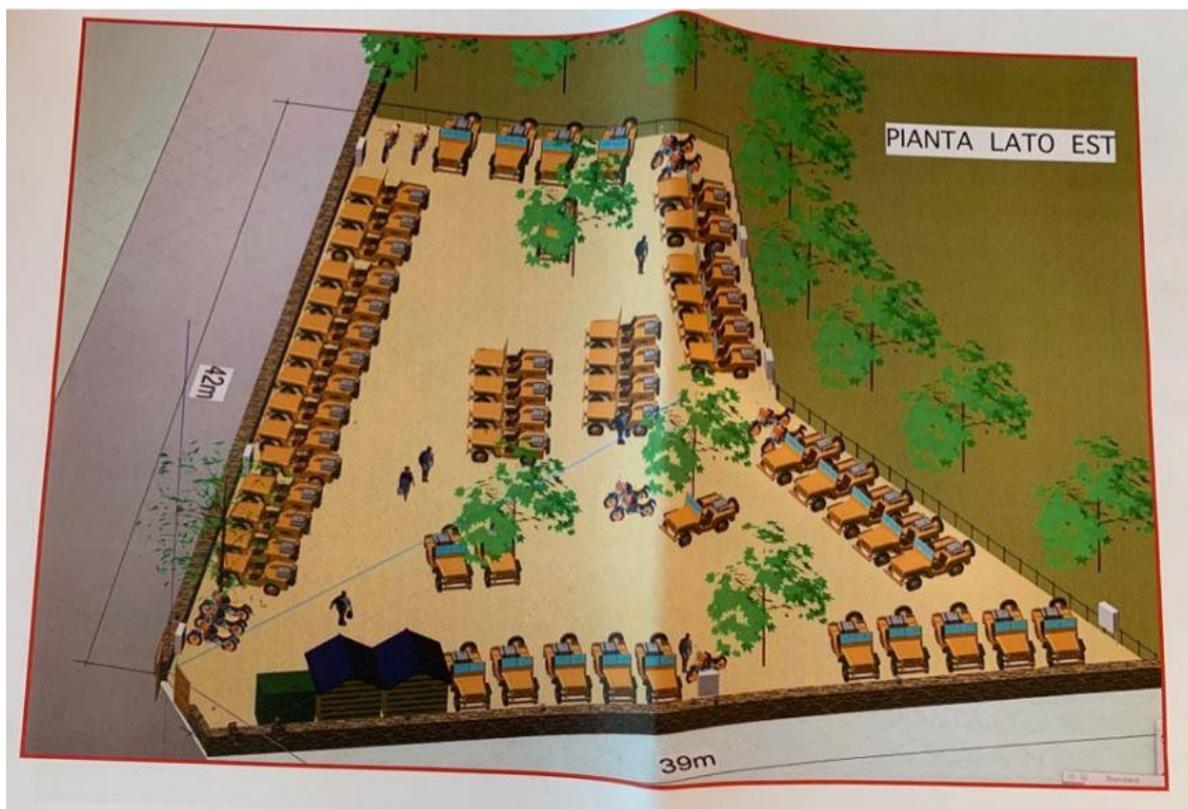
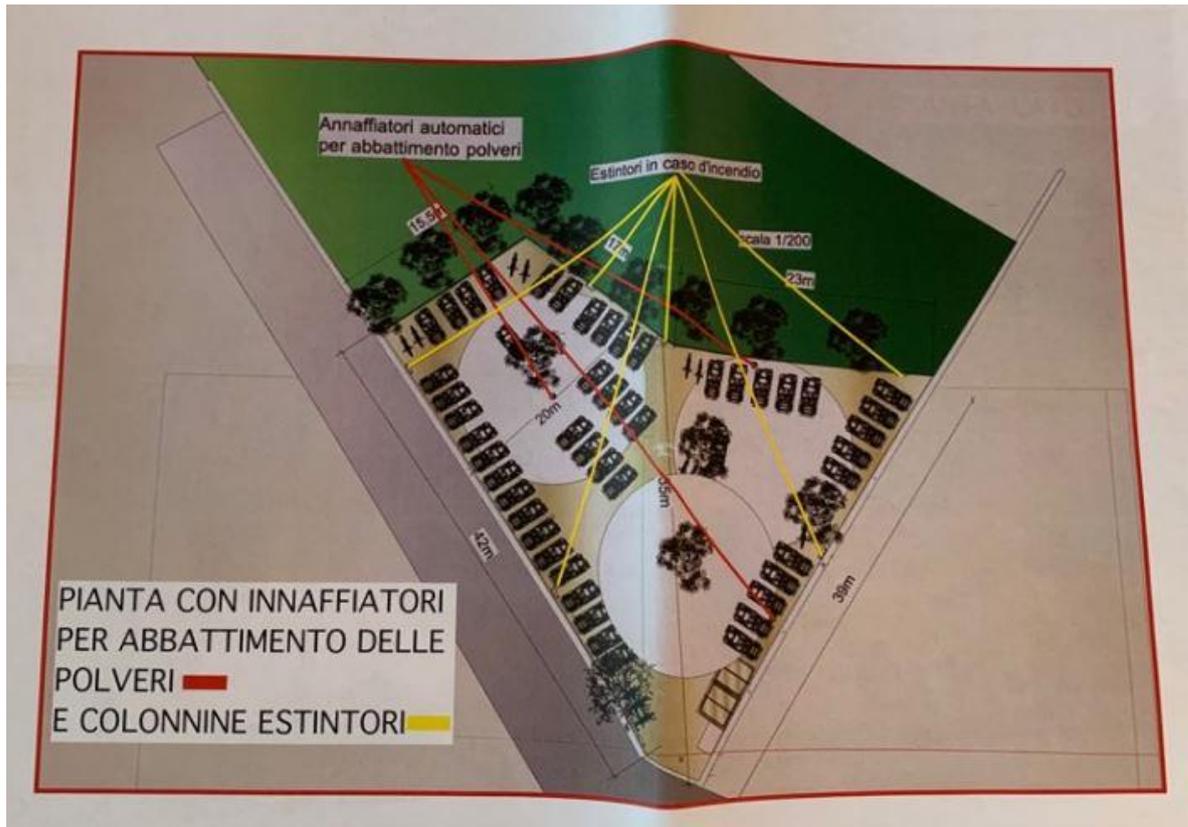
### **Stato futuro:**

In particolare si utilizzerà parte dell'area, 1.000 mq. circa da adibire a posteggio temporaneo e stagionale per macchine e motorini. Il parcheggio sarà predisposto con tutte le norme vigenti per un parcheggio stagionale della durata di 120 giorni ed anche sarà adibito per i disabili. Si provvederà a predisporre un numero adeguato di dispositivi antincendio, un impianto di irrigazione precario fuori terra realizzato con ugelli rotatori azionati automaticamente per mezzo di tubi in polietilene per la bagnatura del piazzale per l'abbattimento delle polveri collegati con una vasca idrica appoggiata sul terreno di colore verde di l. 10.000 tramite un'autoclave. Ancora saranno realizzati due casotti di 2mt x 2mt

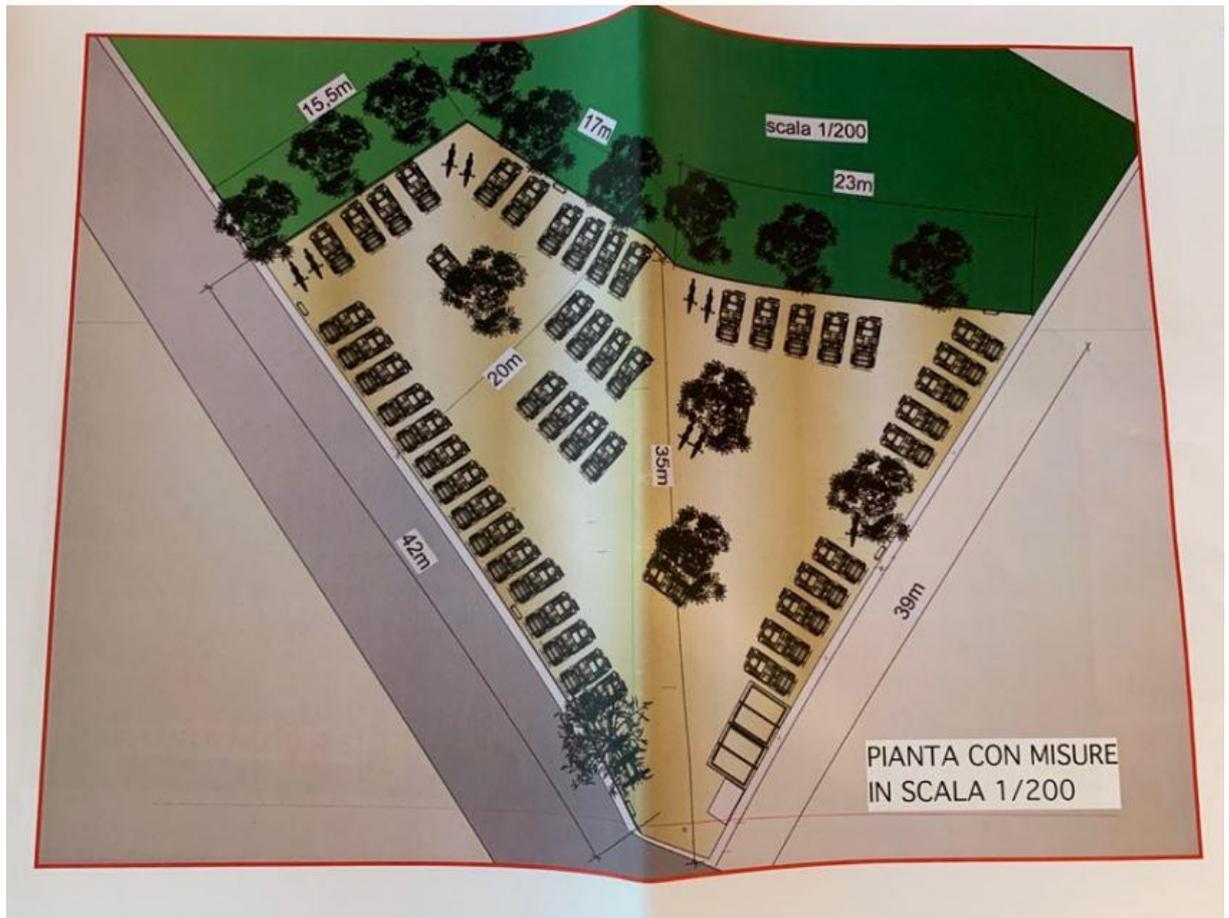
poggianti su una base di legno di facile rimozione semplicemente ancorati al suolo destinati uno per il wc chimico e l'altro per la biglietteria. La dimensione di ognuna delle due delle strutture precarie non sarà superiore a mq 5,00.

Il carico massimo di mezzi all'interno dell'area sarà di circa 50 auto e 20 motorini (il numero potrebbe variare di poco in relazione alla grandezza dei mezzi). Si provvederà a creare nella parte nord-ovest una recinzione con paletti in legno piantati nel terreno collegati con una corda precaria.





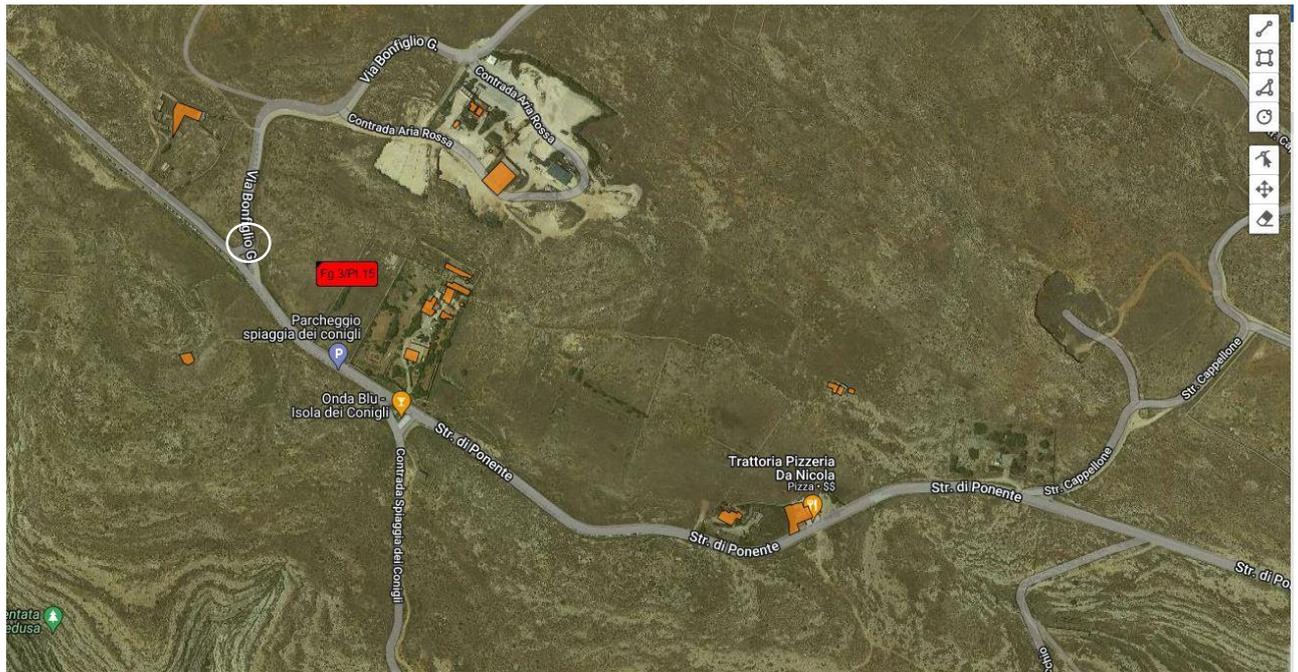
Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente 9



**Produzione di rifiuti:** Per la realizzazione del progetto non vi sarà movimentazione di terra e/o produzione di rifiuti da cantiere. L'unica produzione di rifiuti si avrà durante l'attività, ma questa è assimilabile alla normale produzione domestica, pertanto sarà giornalmente smaltita in sacchi secondo le norme comunali vigenti in materia.

**Complementarietà con altri progetti:** Allo stato attuale non risulta nessuna complementarietà con altri progetti.

**Inquinamento, disturbi ambientali e mezzi meccanici:** la zona di cui trattasi è adiacente alla Strada Ponente, nonché al parcheggio spaiggia dei conigli. La realizzazione del parcheggio temporaneo non inciderà sull'attuale carico di inquinamento dei mezzi che giornalmente percorrono la zona.



**Rischio di incidenti e misure di precauzione adottate:** Per la realizzazione dell'attività di cui in oggetto, saranno garantite, come detto, le misure di sicurezza precauzionali dettate dalla norma in materia quali dispositivi antincendio e bagnatura del suolo per limitare l'innalzamento di polveri.

## **CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA DI PROGETTO**

### ***Inquadramento dell'area***

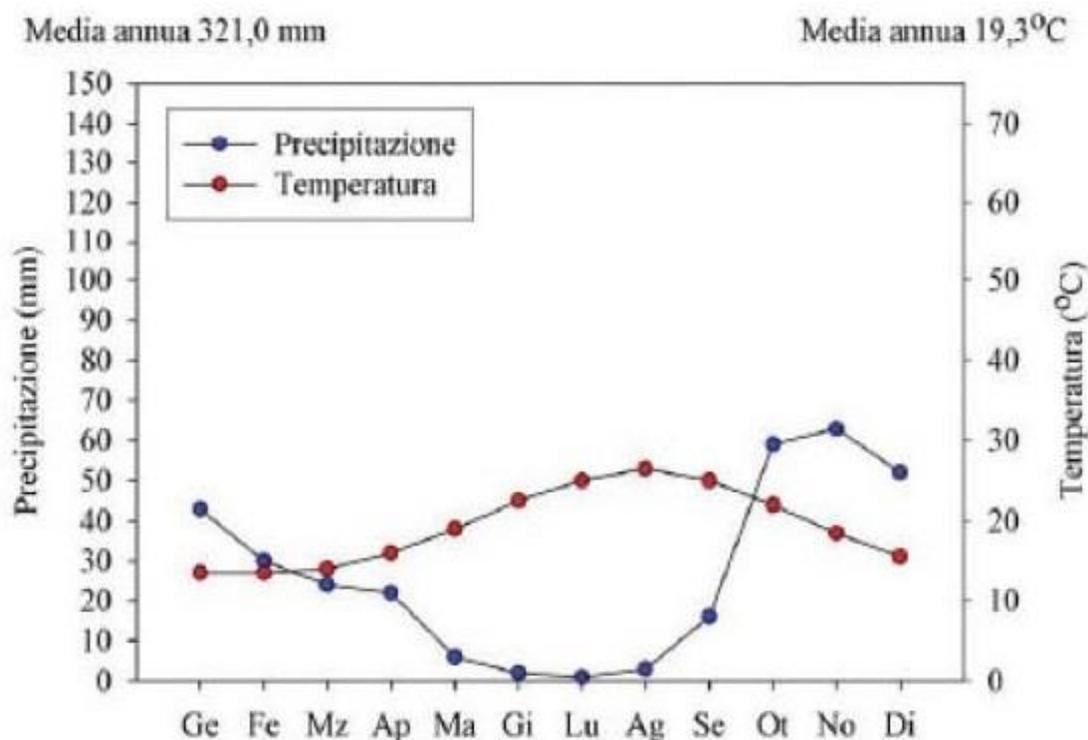
L'area risulta localizzata in località c.da Ponente, ricade nel territorio comunale di Lampedusa (AG,) come specificato in precedenza, ed insiste su una superficie interna ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre.

### **Clima e Bioclima**

È possibile conoscere le caratteristiche del clima locale analizzando i dati registrati dalla stazione termopluviometrica di Lampedusa (relativi al trentennio 1961-1990, raccolti dalla stazione n° 490 dell'Aeronautica Militare Italiana.

Le precipitazioni piovose medie annue dell'area in cui ricade il SIC è di 321 mm/annui. Si rileva una marcata concentrazione delle piogge nei mesi autunnali-invernali. La stazione di Lampedusa mostra una temperatura media annua pari a 19,3 °C, con un'escursione termica

annua di 13 °C: la temperatura si mantiene entro valori compresi tra 13,5 °C nel mese più freddo (gennaio e febbraio), e 26,5 °C nel mese più caldo (agosto).



**Diagramma ombrotermico, temperatura e precipitazioni medie annue di Lampedusa.**

Sulla base della classificazione bioclimatica di Rivas - Martinez, la zona è assimilabile al termotipo *Inframediterraneo*, caratterizzato da una temperatura medio annua di 18 - 20°, presente in Sicilia, solo nella zona costiera dell'isola di Lampedusa.

Per quanto riguarda le precipitazioni, sempre secondo la classificazione di Rivas - Martinez, la zona oggetto di valutazione è classificabile nell'ombrotipo *secco*, con precipitazioni medie annue inferiori a 600 mm/anno.

### **CARATTERISTICHE E PECULIARITÀ DEL SIC (ITA040013) e ZPS (ITA040013)**

La ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie - Area Marina e Terrestre, insistono praticamente su tutto il territorio dell'isola di Lampedusa, dove sono presenti numerose realtà naturalistiche, storiche e paesaggistiche. In particolare il la ZSC e il SIC coprono quasi interamente il territorio dell'isola di Lampedusa secondo quanto riportato nell'elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuato ai sensi delle Direttive n° 92/437

CEE e n° 79/409 CEE dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 8 parte I del 20/02/2004 e s.m.i. L'isola di Lampedusa ha una morfologia molto uniforme, presentandosi come un tavolato calcareo inclinato verso Sud-Est, con presenza di importanti fenomeni di erosione eolica, che accentuano la monotonia orografica. Sono presenti alcune incisioni idrografiche, non più attive, che sfociano a mare formando diverse cale sabbiose. L'attuale paesaggio di Lampedusa ricorda le aree pre-desertiche del Nord Africa, con forte presenza di antropizzazione che si è susseguita nel corso dei secoli. Basti ricordare che già nel periodo dei Borboni, metà '800, l'intera isola è stata sottoposta ad un'intensa azione di disboscamento, dissodamento del suolo e messa a coltura dei terreni.

Allo stato attuale, le più significative connotazioni del paesaggio naturale sono le incisioni vallive, il profilo costiero che risulta diversificato, presentandosi alto e scosceso a nord e basso e frastagliato a sud, e le aree desertiche del settore nord.

Invece, gli elementi di spicco del paesaggio antropico sono il patrimonio rurale legato all'originaria attività agro-pastorale della comunità colonica, costituito dai *dammusi* e dai *muretti in pietrame a secco*, oggi in via di scomparsa.

### **Cenni geologici e geomorfologici del territorio**

Lampedusa è costituita da strati di calcari di piattaforma e di mare basso (scogliera corallina tortoniana) ed è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di due tipi di roccia, il carbonato di calcio (calcare) più bianca e il carbonato di calcio e magnesio (dolomite) più grigia. Tuttavia il suolo calcareo non è uniforme presentandosi in alcuni punti friabile di colore bianco, crema e giallo, in altri compatto e misto a roccia silicea (calscisto). Il territorio si estende in gran parte sui terreni del Membro del Vallone della Forbice, il più recente della Formazione Lampedusa (Grasso et al., 1988), costituito da biocalcareni parzialmente dolomitizzate con presenza di frammenti di alghe calcaree e molluschi, attribuito al Tortoniano sup.-Messiniano inf. Nel settore Nord-occidentale sono presenti depositi quaternari (Pleistocene inf.), mentre il lembo sud-orientale ricade sui terreni del membro di Cala Pisana della Form. Lamp., attribuito al Tortoniano.

Sono presenti notevoli strati di pietra arenaria di durezza inferiore alla pietra di calce che, esposta agli agenti atmosferici, diviene porosa e facile allo sfaldamento. Questi strati, ben visibili specialmente lungo la costa settentrionale dell'isola (da Capo Ponente a Capo Grecale), formano il letto su cui poggiano gli strati più duri di dolomite. A seguito di questa caratteristica si determina il fenomeno della falesia ossia la costa rocciosa a picco sul mare caratteristica del

lato settentrionale dell'isola. La morfologia è sub-pianeggiante con inclinazione in direzione SE, la cui uniformità è interrotta a meridione, dalla presenza di alcuni valloni idrografici che incidono il territorio e sboccano a mare, dopo un percorso sinuoso, formando ampie e caratteristiche insenature sabbiose (la spiaggia dell'isola dei Conigli, di Cala Pulcino, di Cala Galera, ecc.). In queste depressioni del territorio, si rilevano accumuli di sedimenti sabbiosi e di terre rosse. Lo strato di terreno vegetale è solitamente insufficiente a causa della conformazione geologica e geomorfologia dell'isola e della sistematica opera di disboscamento operata nell'ultimo secolo nonché a causa degli eventi meteorici che hanno progressivamente asportato la coltre superficiale del suolo, mettendone a nudo la roccia. Verso l'interno, il paesaggio è caratterizzato da vasti pianori sub-pianeggianti, mentre la costa presenta due distinte morfologie: parte di quella occidentale è costituita da imponenti rocce stratificate che scendono sul mare con ripide scarpate, mentre a sud (a partire da Cala Galera) la costa si articola in baie e caratteristiche insenature con il tipico andamento a "rias", così definita un tipo di costa notevolmente articolata, caratterizzata

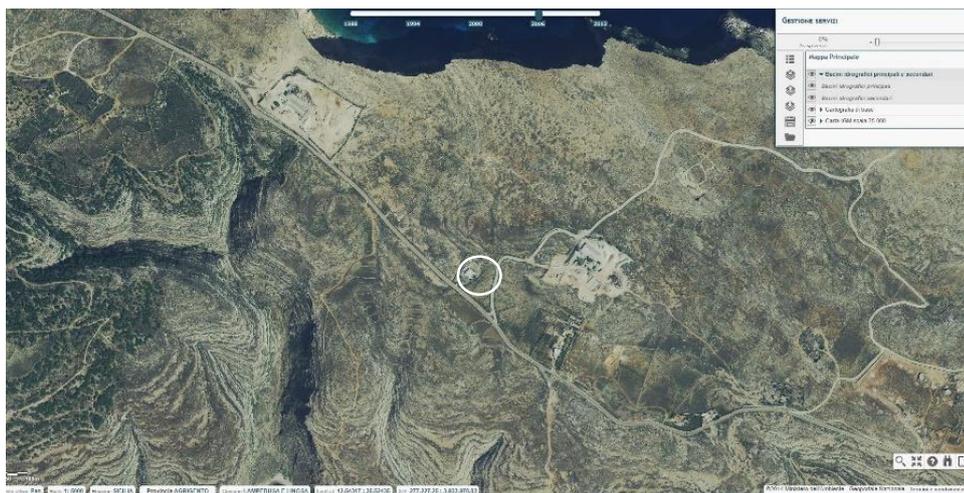
dall'alternarsi di profonde insenature, quali baie, golfi, cale, prominenze rappresentate da punte, capi e penisole. Questa variabilità è determinata dalla presenza di tratti di costa facilmente erodibili e di tratti più resistenti e dall'andamento trasversale o longitudinale delle strutture tettoniche, determinando un tipico profilo longitudinale a "V"

### ***Pedologia***

I suoli sono riconducibili all'associazione *Litosuoli - Roccia affiorante - Suoli bruni* (*Carta dei suoli della Sicilia* - Fierotti, Dazzi, Raimodi). Questa associazione è legata ad un paesaggio dominato da substrati calcarei e dolomitici. Sono riscontrabili fra i 500 m.s.l.m. a 1.000 m.s.l.m, anche se in particolari condizioni, possono essere presenti a quote più basse o più alte. La fase rocciosa è sicuramente quella più dominante, che mostra solitamente chiari segni di forte erosione. Da un punto di vista agricolo, sono terreni molto poveri, pertanto solitamente vengono lasciati incolti, a pascolo o a bosco.

### ***Bacini idrografici***

Nella zona non insistono bacini idrografici di interesse.



### *Vincoli di pianificazione*

Tutte le attività di cui alla presente valutazione di incidenza ambientale saranno realizzati nella zona di Lampedusa denominata Imbriacola all'interno della ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre.

Inoltre, le stesse, sono sottoposte a vincolo paesaggistico e a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923 e successivo R.D.L. di attuazione n° 1126/1923 ed alle P.M.P.F della provincia di Agrigento.

### *Componenti naturali e naturalistiche del paesaggio e paesaggi locali e contesti paesaggistici*

Le componenti naturalistiche costituiscono elementi fortemente connotanti e qualificanti il paesaggio delle Pelagie. Sono costituite dall'insieme degli elementi di carattere abiotico e biotico, considerati in una visione ecosistemica correlata agli elementi dell'antropizzazione.

Le componenti geologico, geomorfologico e idrogeologico sono fra i fattori principali del paesaggio naturale delle Isole Pelagie, appunto perché hanno determinato e determinano la sua formazione e l'assetto morfologico e idrogeologico. Allo stato attuale è in vigore per le isole Pelagie un Piano Paesaggistico che promuove la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche. Particolare attenzione è data alla tutela della conservazione del suolo, alla difesa dell'insieme dei fattori geologici, geomorfologici, idrogeologici e dei relativi processi, nonché al mantenimento delle condizioni di equilibrio ambientale, al recupero delle

aree degradate, alla riduzione delle condizioni di rischio, alla difesa dall'inquinamento delle acque e del suolo, comprese le componenti del paesaggio naturale e seminaturale, la vegetazione e le zoocenosi ad essa connesse e i rispettivi processi dinamici.

I Paesaggi locali sono identificati in base ai fattori naturali, antropici e culturali che caratterizzano singoli settori territoriali, mettendo in evidenza l'identità morfologica, paesaggistica e storico-culturale unitaria, definita e riconoscibile.

L'area di cui trattasi ricade nel Paesaggio Locale P01: Paesaggio locale Tavolato calcareo.

Questo è sicuramente il Paesaggio locale più presente nell'isola ed interessa la parte più elevata dell'isola a ridosso delle falesie. Si configura come un tavolato calcareo degradante verso sud, in parte pianeggiante, coperto da depositi recenti di sabbie eoliche prevalentemente carbonatiche a stratificazioni incrociate in parte ricoperte di terra rossa e poggianti su terrazzi marini tirreniani e altrove caratterizzato da aspetto tabulare con modeste pieghe coperto da sabbie eoliche e con affioramenti micritici.

Accanto ad aspetti prevalenti di vegetazione steppico arbustiva erbacea si rilevano impianti forestali artificiali a prevalenza di pino d'Aleppo, forme tradizionali della colonizzazione agraria nei loro aspetti residuali immersi in un contesto di crescente urbanizzazione. Ancora forte è la persistenza dell'agricoltura in quest'area che si ritrovano in alcuni frammenti di territorio legati alle abitazioni rurali, con aspetti di flora ornamentale.

Il tavolato è connotato dalla presenza di consistenti resti archeologici, riferibili alla colonizzazione rurale della seconda metà dell'ottocento in un contesto integro di grande valore paesaggistico, caratterizzato dalla suddivisione poderale con muretti a secco. La viabilità segue tutta la parte nord dell'isola.

In questo paesaggio, altresì, sono evidenti i segni della crescente presenza antropologica ad uso residenziale soprattutto nelle vicinanze del centro urbano e della fitta suddivisione fondiaria.

Si riscontra altresì, un forte processo di desertificazione in atto, soprattutto nella parte settentrionale ove non si riscontra alcuna copertura vegetale sostituita da una copertura detritica dovuta da disfacimento meccanico degli strati carbonatici superficiali - nella presenza di aree per la lavorazione di materiali per l'edilizia, cave e discariche, nel disordine edilizio con scomparsa dell'antico uso agrario dei suoli.

Al fine di evidenziare i caratteri particolari e le componenti dominanti si è articolato il Paesaggio Locale in cinque contesti paesaggistici. L'area oggetto di intervento ricade nel contesto - P01 - C03 – Pianoro centrale - Aria Rossa - Monte Parrino - Casa San Fratello

Questa parte centrale del grande pianoro inclinato dell'isola di Lampedusa reca i segni evidenti del disegno insediativo perseguito dalla colonizzazione ottocentesca. Le più piccole ondulazioni della roccia hanno offerto il pretesto per la creazione di tasselli di un mosaico culturale di cui restano integre, oggi, solo le cornici lapidee (muretti a secco).

Dal punto di vista litologico l'ambito si caratterizza per affioramenti riferibili prevalentemente a biocalcareniti, ma anche a depositi più recenti rappresentati da brecce.

Il paesaggio vegetale è generalmente impoverito e prevalentemente caratterizzato dalla steppa arbustivo - erbacea, con sporadica presenza di praticelli effimeri, nelle modeste zone di accumulo di substrato vegetale e di umidità. Nelle aree recinte dal sistema di muretti a secco si osserva una vegetazione steppica su terreni saltuariamente pascolati con prevalenza di graminacee e sporadici fenomeni di reinserimento di elementi della macchia (lentisco, spina santa, ecc.). Nel contesto dell'ambito persistono frammenti di territorio non ancora abbandonati dall'agricoltura, legati alle abitazioni rurali, con aspetti di flora ornamentale.

Importanti in questo contesto sono i residui degli elementi del patrimonio storico culturale, come i complessi di dammusi di notevole effetto d'insieme, posti in declivio sulle pendici della vallata centrale e caratterizzati dalla suddivisione poderale primigenia a mezzo di muretti a secco. Ulteriori elementi del patrimonio storico culturale sono le fabbriche, riferibili alla colonizzazione rurale della seconda metà dell'ottocento.

Il contesto è anche caratterizzato dalla presenza resti archeologici consistenti in sistemi diffusi di costruzioni di presunta età tardo-romana o bizantina e aree di frammenti ceramici.

Nel suo complesso, l'ambito è caratterizzato dai resti del paesaggio agricolo della colonizzazione a campi chiusi, con edilizia rurale di interesse storico-tipologico-ambientale e da vaste aree di testimonianze archeologiche e pertanto è sottoposto al regime del recupero ambientale e paesaggistico.

Pertanto tutti gli interventi devono tendere alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario a campi chiusi, fabbricati rurali, muretti a secco, viabilità rurale, sentieri) attraverso il restauro e il riuso delle componenti.

Le aree coperte da formazioni steppiche vanno recuperate con finalità di riuso agricolo e/o zootecnico ovvero di ricostituzione della macchia mediterranea, in particolare nelle zone inadatte a forme di agricoltura economicamente compatibile.

Nel contesto sono consentiti:

- Interventi atti ad assicurare la conservazione e la ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente naturale.
- Rimboschimenti anche per esigenze di difesa idrogeologica e/o recuperi ambientali e paesistici facendo ricorso alle essenze legnose dei climax locali.
- Il mantenimento e/o recupero delle pratiche colturali e pastorali.
- Realizzazione di impianti di servizi a rete purché sotterranei e con il ripristino dei luoghi e del manto vegetale.
- Interventi di recupero dei manufatti di valore storico-culturale e paesistico (beni isolati) estesi altresì all'intorno in diretto rapporto visivo, fisico e funzionale con gli stessi.
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di recupero edilizio delle costruzioni esistenti, senza ampliamenti di volume; interventi di manutenzione e di sistemazione della viabilità e dei percorsi con l'esclusione dell'apertura di nuove strade, della modifica di quelle esistenti, e di qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia.
- Interventi finalizzati alla rimozione ovvero alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio Piano Paesaggistico delle Isole Pelagie Norme di attuazione alterato, anche mediante l'uso di appropriati elementi di schermatura utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali.

In tali aree è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale. Va inoltre previsto l'obbligo di previsione nell'ambito degli strumenti urbanistici di specifiche norme volte ad evitare usi del territorio, forme dell'edificato e dell'insediamento e opere infrastrutturali incompatibili con la tutela dei valori paesaggistico-percettivi o che comportino varianti di destinazione urbanistica delle aree interessate. Gli strumenti urbanistici comunali non possono destinare tali aree a usi diversi da quelli previsti in zona agricola o a parchi urbani e suburbani.

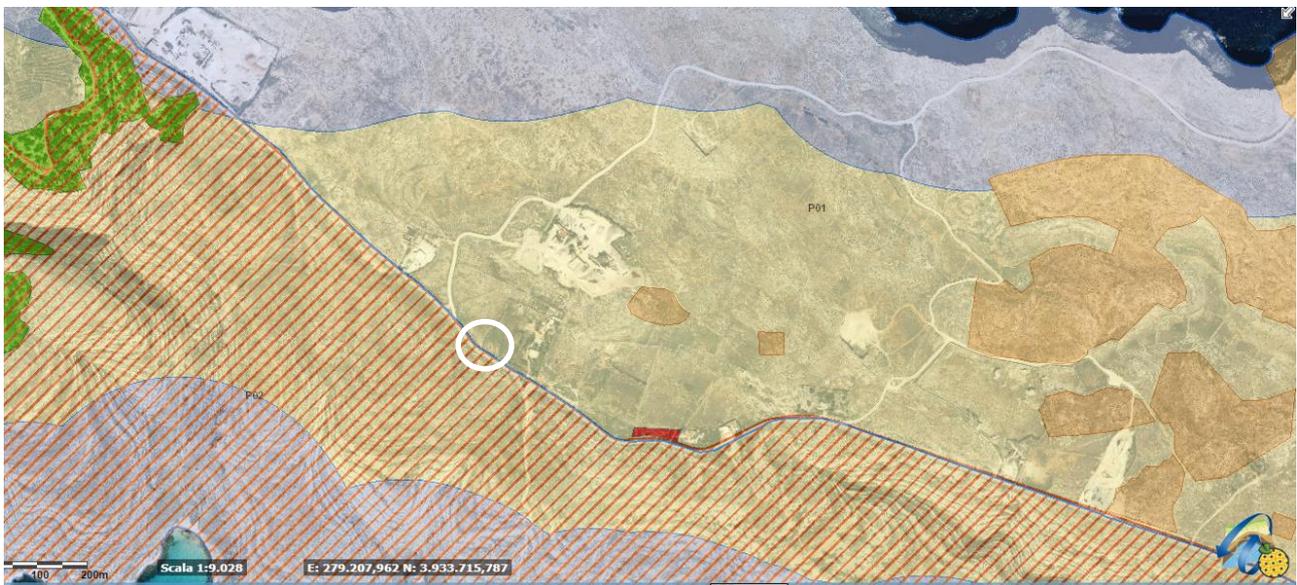
Nel contesto non è consentito:

- l'apertura di strade, piste e sentieri;

- la realizzazione di tralicci, antenne per telecomunicazioni;
- i movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesaggistici dei versanti;
- nuove costruzioni o aumento di volume dell'edilizia esistente.

Nelle aree individuate quali zone E dagli strumenti urbanistici comunali, non è consentita la realizzazione di edifici. Sono vietate varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi inclusi quelli di cui all'art. 22 l.r. 71/78, art. 35 l.r. 30/97, art. 89 l.r. 06/01 e s.m.i.

Sul sito d'intervento non insistono vincoli per la presenza di beni paesaggistici

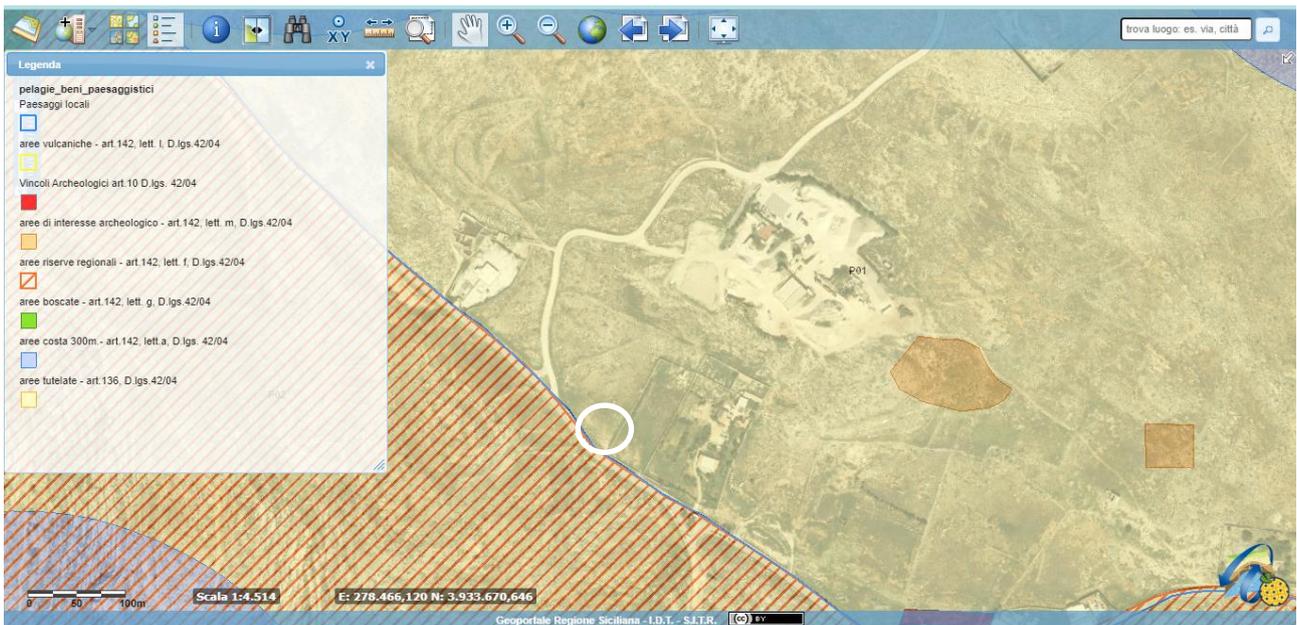


Carta dei Paesaggi Locali con indicazione del sito d'intervento



Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente 19

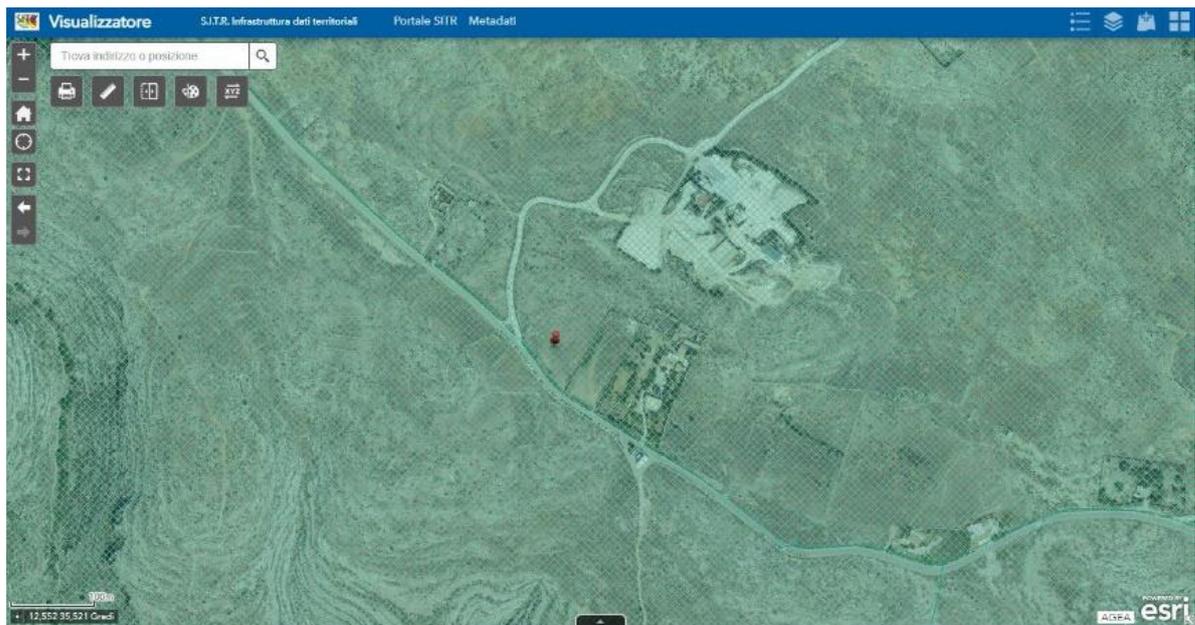
## Carta dei contesti paesaggistici con indicazione del sito d'intervento



## Carta dei vincoli paesaggistici con indicazione del sito d'intervento

### *Vincolo Idrogeologico*

Il vincolo idrogeologico vige ai sensi del Decreto Regio n° 3267 del 1923 e s.m.i., per cui qualsiasi intervento o movimento di terra che possa compromettere la stabilità del territorio, nelle aree sottoposte a vincolo, deve essere subordinato a nulla osta dell'Ispektorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, che è l'organo competente per il controllo e la tutela del territorio.



## DESCRIZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

### Flora e vegetazione

La formazione vegetale che ha caratterizzato l'isola di Lampedusa è la macchia mediterranea, tale formazione, nonostante le condizioni ambientali non favorevoli, ricopriva gran parte del territorio delle isole fino alla fine del secolo scorso.

Come precedentemente accennato, durante la colonizzazione borbonica, la vegetazione originaria è stata distrutta, ma nonostante ciò, allo stato attuale sono presenti dei residui vegetazionali di grande interesse. Si riconoscono quelle riconducibili alla gariga a *Thymus Capitatus*, con presenze sporadiche di elementi tipici della macchia mediterranea dell'Oleo-Ceratonion (*Pistacea lentusculus*, *Olea europea* var. *silvestris*, *Teucrium fruticans*, *Prasium majus*, *Periploca angustifolia*), e alla vegetazione litorale. I lembi di macchia-gariga costituiti prevalentemente da *Juniperus turbinata*, *Periploca angustifolia*, *Euphorbia dendroides*, si rinvencono esclusivamente nei versanti e sul fondo dei valloni. Nei pianori più esposti ai venti e sottoposti al pascolo, la gariga si presenta con aspetti più degradati, riconducibile alla vegetazione steppica, con presenza di specie bulbose come *Asphodelous microcarpus* e *Urginea maritima*, alternandosi a vaste distese di *Thymus capitatus*. Anche la vegetazione litorale presenta aspetti molto interessanti, sia lungo la costa meridionale sia nelle falesie della costa sud-occidentale, soprattutto per la presenza del *Limonium lopadusanum*, endemismo dell'isola, e delle specie rare che compongono la flora dell'Isola. Lo studio dell'assetto floristico dell'isola, ha anche un interesse paleontologico. Infatti, la presenza di questi elementi vegetazionali in sinergia con la presenza di vari endemismi sono la dimostrazione del distaccamento dell'isola dal continente africano. Sono stati riconosciuti 11 endemismi esclusivi (tra cui *Suaeda pelagica*, *Diploaxis scaposa*, *Daucus lopadusanus*, *Scilla dimartinoi*) e numerose specie endemiche dell'area sud-mediterranea (*Daucus rupestris*, *Euphorbia exigua*, ecc.).

Altro aspetto di notevole importanza è dato dalla naturale protezione che i Valloni hanno concesso alla vegetazione pioniera, con la conservazione di esemplari di *Juniperus turbinata*, di *Ceratonion siliqua* rinvenuta nel Vallone di Cala Galera, l'esemplare superstite di *Mirtus communis*, ecc.

Particolare rilevanza rivestono i rimboschimenti di C.da Ponente, Sanguedolce, Imbriacola e Cavallo Bianco realizzati, a far data dal 1967 per una estensione complessiva di Ha. 218 circa, con prevalenza di Pino d'Aleppo e in minor misura di Fillirea, Carrubo, Ginepri, Olivastro, Alloro, Terebinto e Lentisco che oggi si presentano in ottimo stato vegetativo e ricchi

di sottobosco naturalizzato con le specie arboree ed arbustive della originaria bassa macchia mediterranea.

### **Fauna**

Anche l'aspetto faunistico è di notevole importanza. Allo stato attuale Lampedusa annovera fra i Mammiferi, il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), il Topolino domestico (*Mus musculus praetextu*), il Ratto nero (*Rattus rattus*), il Mustiolo (*Suncus etruscus*), il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*), *Miniopterus schreibersi* e *Myotis myotis* (inseriti tra le specie prioritarie nell'allegato II della Direttiva Habitat).

La componente dei rettili è tutta costituita da individui di origine africana, dei quali i più importanti sono *Malpolon monspessulanus insignitus* e *Macroprotodon cucullatus*, specie nordafricane, assenti nelle altre due isole delle Pelagie, *Psammodromus algirus algirus*, localizzato esclusivamente sull'isola dei Conigli, che rappresenta l'unica stazione italiana di questa specie.

Inoltre, la spiaggia dei Conigli è zona di ovodeposizione della *Caretta caretta*, specie protetta a livello nazionale ed internazionale in quanto minacciata di estinzione. Unico rappresentante degli Anfibi è *Bufo viridis*.

Per quanto riguarda l'ornitofauna, l'isola, grazie alla sua posizione all'interno del Mediterraneo, ha un ruolo fondamentale nelle rotte degli uccelli migratori. A dimostrazione di ciò, basti pensare che sono state osservate oltre 160 specie di uccelli migratori nel corso di un secolo.

Invece, si riconoscono circa quindici specie nidificanti tra cui di particolare importanza sono il *Puffinus yelkouan*, *Calonectris diomedea*, *Calandrella brachydactyla*, *Falco eleonora*, *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*, *Falco peregrinus brookei*, tutte specie inserite nell'allegato I della Direttiva CEE 79/409.

Anche il mondo degli insetti nell'isola ha una sua importanza, essendo stati individuate oltre 700 specie di impronta nordafricana. Tra queste, si rileva la presenza di numerosi endemismi (14 solo tra i Coleotteri) e di specie tipiche od esclusive del Nord Africa.

### **Habitat e loro status**

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni relative agli habitat del SIC ITA040002 "Isola di Lampedusa".

## ZSC ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione"

Nome Sito	Codice Sito	Longitudine	Latitudine	Area (ha)	Area marina (%)
Isola di Lampedusa e Lampione	ITA040002	12.562777778	35.514444444	1406	7

### Informazioni Ecologiche

Codice	Tipo di Habitat
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici ( <i>Sarcocornia fruticosi</i> )
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)
2110	Dune embrionali mobili
2210	Dune fisse del litorale ( <i>Crucianellion maritimae</i> )
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3170	Stagni temporanei mediterranei
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici
5430	Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion
6220	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>

In particolare, la zona interessata dalle opere presentano le seguenti tipologie di habitat:

Codice Interpretation Manual of European Union Habitats - EUR28	Descrizione
6220	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

## ZPS ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre"

Nome Sito	Codice Sito	Longitudine	Latitudine	Area (ha)	Area marina (%)
Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre	ITA040013	12.56277778	35.51444444	12729	86

### Informazioni Ecologiche

Codice	Tipo di Habitat
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1120	Praterie a <i>Posidonia oceanica</i> (Posidonion oceanicae)
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici ( <i>Sarcocornia fruticosi</i> )
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale ( <i>Crucianellion maritimae</i> )
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>
3170	Stagni temporanei mediterranei
5210	Mattoral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici
5430	Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8320	Campi di lava e cavità naturali
8330	Grotte marine sommerse o semi sommerse

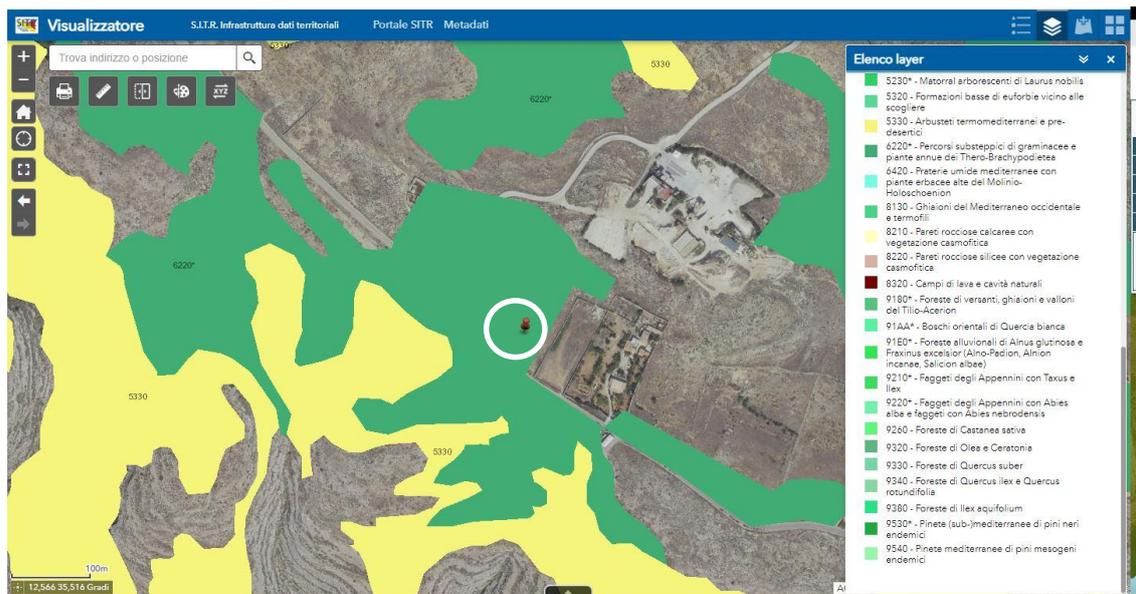
In particolare, la zona interessata dalle opere presentano le seguenti tipologie di habitat

<b>Codice Interpretation Manual of European Union Habitats - EUR28</b>	<b>Descrizione</b>
<b>6220</b>	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

### *Distribuzione degli habitat all'interno della ZCS e SIC e livelli di frammentazione degli stessi*

L'area oggetto dell'intervento risulta localizzata in contrada "Ponente", come specificato in precedenza, ed è ubicato all'interno della ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre così come individuato da "Rete Natura 2000" ai sensi della Direttiva "Habitat", recepita in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R. 08/09/1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12/03/2003 e s.m.i. La ZCS ha un'estensione di 1.397 ha e coordinate geografiche di 12°33'46" long. E, 35°30'52" latit. N. Trattasi, così come riportato nel "formulario", di un tavolato calcareo appartenente alla piattaforma continentale africana costituita da calcari stratificati bianchi miocenici. L'isola raggiunge l'altitudine massima di 133 m s l m, è solcata nella parte meridionale da incisioni più o meno profonde (valloni, affini ai wadi nord-africani) che sboccano in numerose cale e spiagge, mentre la costa settentrionale si presenta scoscesa ed è caratterizzata da un sistema di alte falesie.

Dalla Carta degli Habitat del Piano di gestione: Isole Pelagie POR: 1999.it.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0347, l'area oggetto dell'intervento è stato individuato l'habitat Corine Land Cover anno 2012 nel gruppo 3 – Territori boscati e ambienti semi-naturali- sottogruppo 3.2 – Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea - codice 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla - 3.2.3.2. Macchia bassa e garighe.



Come precedentemente detto, l'area di intervento presenta la seguente tipologia di habitat:

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei TheroBrachypodietea - Praterie xerofile mediterranee, costituite da un mosaico di vegetazione emicriptocamefitica frammista a terofite di piccola taglia, che compiono il loro ciclo vegetativo durante la stagione piovosa primaverile, su substrati di varia natura, talora soggetti ad erosione, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, diffuse in aree a clima Mediterraneo ma occasionalmente anche in aree interne, in ambiti a macrobioclima Temperato (var.submediterranea), in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari. Tali praterie possono essere primarie su pendii sassosi e cenge rupestri ma più spesso sono interpretabili come uno stadio di degradazione della macchia mediterranea, favorito dall'incendio periodico e dal pascolo brado. Nel caso specifico questa essa è interpretabile come uno stadio di degradazione determinato dal pascolo brado e da ripetuti incendi. Essendo la zona riconducibile ad un habitat secondario, le criticità sono legate al sovrapascolo o all'incendio reiterato, che spesso innescano fenomeni erosivi di entità tale da compromettere persino la sopravvivenza delle specie erbacee tipiche dell'habitat in questione, creando condizioni idonee per l'insediamento di piccole camefite litofile tipiche della gariga e della frigana mediterranea. Anche l'abbandono del territorio può rappresentare una criticità, laddove si vogliono conservare paesaggi di indubbio valore culturale, frutto di tradizioni millenarie, ed evitare che l'addensamento di cespugli renda impenetrabili vaste porzioni di territorio.

## *Paesaggio*

L'analisi paesaggistica di un territorio è un esame complesso, con notevoli variabili da esaminare. Questo determina l'esigenza di valutare ogni singolo intervento, al fine di determinare la metodologia più corretta nell'analisi. Nel nostro caso, l'esame deve prendere in considerazione tutti gli habitat coesistenti nella zona di intervento, capirne l'equilibrio esistente e determinare la modalità di conservazione dello stesso.

Discostandosi da una concezione prettamente estetizzante, particolare attenzione è stata posta alle valenze geografico-semiologiche e percettive ed a quell'insieme di segni e trame che connotano il territorio.

Poiché l'oggetto della presente valutazione di incidenza paesaggistica, è l'utilizzo di una zona già fortemente antropizzata senza la messa in opera di strutture permanenti, ma solemante strutture precarie con materiali a basso impatto ambientale, si può affermare senza alcun dubbio che esso non pone alcuna alterazione del contesto paesaggistico del sito.

## *Misure di salvaguardia*

Nelle more dell'adeguamento dei piani e regolamenti vigenti alle indicazioni e prescrizioni dettate dal Piano di Gestione e sino all'emanazione dei regolamenti settoriali previsti, all'interno della ZSC e SIC non è consentito:

- l'effettuazione di movimenti di terra, l'esercizio di attività agricole e forestali, la realizzazione di interventi comportanti comunque una riduzione della superficie degli habitat di interesse comunitario o il danneggiamento/eliminazione delle formazioni vegetali presenti;
- la realizzazione di nuovi impianti forestali in tutte le aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat: 1170, 1240, 1430, 2110, 2210, 2230, 3170, 5320, 5430, 6220, 8220, 8320;
- il pascolo nelle zone di macchia e nei rimboschimenti e sulle spiagge e nelle aree con presenza degli habitat 1170, 1240, 1430, 3170, 5320, 5330, 5331, 5334, 5430, 8220, 8320, 9320, e per una fascia di 10 metri attorno a pozze ed ambienti umidi temporanei;
- In tutte le aree ammesse, il carico di bestiame massimo è fissato in 2 UBA ettaro nelle zone coltivate, 1,4 UBA ettaro nelle praterie e garighe fatte salve disposizioni più restrittive previste dalle norme forestali e sulle aree naturali protette;
- la realizzazione di nuove costruzioni edilizie nelle aree identificate da codici habitat e dal codice corine biotope 34.81 (Comunità a graminacee subnitrofile Mediterranee);

- la realizzazione o l'ampliamento di strade, piste rurali e forestali;
- la raccolta, il danneggiamento, l'estirpazione delle specie vegetali particolarmente rare o di interesse conservazionistico come *Caralluma* europea, *Scilla* dimartinoi, *Centaurea* acaulis, *Pancratium* sp., *Limonium* sp, *Senecio* sp., *Erica* multiflora, *Cistus* sp, *Elatine* gussonei, *Suaeda* pelagica, *Limoniastrum* monopetalum, *Globularia* alypum, *Ampelodesmos* mauritanicus, *Ophrys* sp. *Serapias* vomeracea; *Allium* lopadusanum, *Bellevalia* pelagica, *Dianthus* rupicola, *Coronilla* valentina, anche nelle spiagge contigue all'ambito marino della ZPS, nelle aree proposte per l'ampliamento dei SIC ed in quelle della Rete Ecologica;
- il taglio, l'estirpazione o il danneggiamento di alberi o arbusti appartenenti alle specie Olivastro, Carrubo, Lentisco, Fillirea, Mirto, Teucrium fruticans, Carrubbazzo, Euphorbia dendroides, Periploca, Salsola sp , Thymelea hirsuta, Lycium intricatum, Ginepro;
- la riduzione delle formazioni (quando non ubicate in habitat) caratterizzate dalla presenza di *Atriplex* halimus, *Coridothymus* capitatus, *Chiliadenus* lopadusanus, *Hyparrhenia* hirta tranne che per l'esecuzione di interventi consentiti dal Piano di Gestione, previa valutazione di incidenza;
- il taglio, l'estirpazione o il danneggiamento di alberi da frutta di cultivar tradizionali;
- catturare esemplari di rettili, anfibi, invertebrati, micromammiferi;
- la bruciatura delle stoppie e la pulitura dei terreni con il fuoco;
- l'apertura di viali parafuoco con mezzi meccanici. La difesa antincendio dovrà essere attuata eseguendo i lavori di sfalcio manualmente o, prioritariamente, attraverso l'utilizzo del pascolo;
- la realizzazione di piantagioni arboree a ciclo breve (short rotation), di colture non food e di quelle comportanti l'utilizzo di ogm;
- l'introduzione di specie alloctone;
- il taglio, l'estirpazione o il danneggiamento di alberi da frutta di cultivar tradizionali;
- la distruzione/ eliminazione di apporti idrici/ interrimento delle pozze e degli ambienti umidi temporanei;
- realizzare qualsiasi tipo di lavorazione agricola o movimento di terra entro un raggio di 10 metri attorno alle pozze ed agli ambienti umidi temporanei, fatte salve le azioni di rinaturalizzazione e quelle di gestione e diffusione degli habitat secondo le indicazioni/prescrizioni del Piano di Gestione;
- danneggiare od occludere grotte e cavità naturali;

- la rimozione o danneggiamento di muretti a secco, l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, la distruzione delle cisterne per l'accumulo delle acque;
- raccogliere pietrame sparso in superficie, realizzare lavori che comportino lo spietramento degli affioramenti rocciosi;
- la realizzazione di elettrodotti e linee telefoniche se non interrati;
- la collocazione di torri eoliche nonché di impianti fotovoltaici diversi da quelli integrati nelle costruzioni esistenti;
- la costruzione di impianti di smaltimento/stoccaggio dei rifiuti e di impianti industriali e l'ampiamiento di quelli esistenti;
- l'aperura di cave e l'ampiamiento di quelle esistenti;
- la realizzazione di pozzi;
- la circolazione fuoristrada tranne il transito dei mezzi di servizio e di quelli utilizzati per le attività agricole su piste e tratturi esistenti ove non indicati dal Piano come da dismettere;
- l'esercizio venatorio prima del 1 ottobre e dopo il 31 dicembre, fatto salvo quanto previsto per il mese di gennaio dall'art. 5 comma 1 lettera a) del DM 17 ottobre 2007;
- l'esercizio venatorio con l'uso del furetto nonché la caccia in deroga ai sensi dell'art.9 paragrafo 1 lettera c) della direttiva 79/409;
- il ripopolamento con specie diverse dal Coniglio selvatico e con esemplari diversi da quelli appartenenti alle popolazioni locali;
- l'esercizio venatorio ai non residenti nel Comune di Lampedusa e Linosa;
- lo svolgimento dell'attività di addestramento dei cani da caccia al di fuori di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. h) ed i) del DM 17/10/2007;
- avvicinarsi con qualunque tipo di imbarcazione o natante a più di 250 metri di distanza dagli stormi di Berta maggiore ed altri uccelli marini in assembramento a mare;
- l'accesso, l'ormeggio, lo sbarco, il transito, la balneazione, il sorvolo con qualunque mezzo, il pascolo del bestiame entro un raggio di 100 metri dalle colonie degli uccelli marini nei periodi indicati all'art. 6 punto 7 del DM 17 ottobre 2007 e dentro le grotte marine;
- accendere fuochi all'aperto al di fuori di quelli consentiti per l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali;
- esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc.;

- effettuare la manutenzione della viabilità e delle aree contermini con modalità esecutive che comportano il danneggiamento/eliminazione della vegetazione naturale posta ai margini delle strade; analogo accorgimento dovrà essere adottato per la rimozione di rifiuti e sfabbricidi che dovranno essere prelevati con modalità tali da non comportare scarificazione del suolo o distruzione della vegetazione naturale;
- effettuare la manutenzione degli arenili e la rimozione di rifiuti sulle spiagge con l'utilizzo di pale meccaniche e mezzi meccanici diversi dagli specifici pulispiaggia, per tutte le spiagge contigue all'ambito marino della ZPS;
- realizzare impianti di illuminazione esterna con criteri tecnici difforni da quelli fissati dall'art. 6 punto 7 del DM 17 ottobre 2007;
- l'esercizio della pesca in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lett. u) e v) del DM 17 ottobre 2007, in tutto l'ambito marino della ZPS;
- catturare o uccidere esemplari di *Astroides calycularis*, *Asterina panceri*, *Cladocora caespitosa*, *Charonia lampas*, *Hippocampus histrix*, *Ophidiaster ophidianus*, *Spongia officinalis*, in tutto l'ambito marino della ZPS.

### **Livello di connessione con altre aree protette**

La ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione" su cui ricade la richiesta di intervento, risulta connesso in quanto appartenente alla medesima ZPS ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie-Area marina e terrestre" con SIC ITA040001 "Isola di Linosa"

### **Valutazione della significatività dei possibili effetti**

Seguendo le linee guida impartite dalla Comunità Europea in materia di disciplina dei concetti di perturbazione e degrado, questi devono essere valutati prendendo come sistema di riferimento lo stato di conservazione generale delle specie o degli habitat interessati. Come regola generale si può adottare che la perturbazione o il degrado in un determinato sito si valutano attraverso indicatori specifici che misurano il grado del loro cambiamento. Ciò è misurato con riferimento:

- lo stato di conservazione dell'habitat naturale o della specie in causa e
- il contributo del sito alla coerenza della rete Natura 2000. Il degrado è un deterioramento fisico che colpisce un habitat.

Di contro per definire lo stato di conservazione di un sito si dovranno prendere in considerazione tutte le influenze sull'ambiente che ospita l'habitat (spazio, acqua, aria, suolo).

Se queste ultime determinano un cambiamento negativo, cioè rendono lo stato di conservazione dell'habitat meno soddisfacente, allora vi è stato un degrado. Per la misurazione del degrado, rispetto agli obiettivi della direttiva, si può far riferimento alla definizione di stato di conservazione soddisfacente di un habitat naturale, sulla base dei fattori seguenti:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione - qualunque disturbo esterno che determini una riduzione delle superfici di un habitat naturale per il quale questo sito è stato designato può essere considerato un degrado.
- La struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile - Qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado.

Da quanto sopra detto si ha un degrado nel caso in cui si determina una riduzione dell'area oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buon stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla situazione iniziale.

Questa valutazione, comunque, va esaminata, non prendendo in considerazione solo la superficie del sito in esame, ma considerando la sua funzione all'interno della rete Natura 2000.

Per perturbazione si definisce un'azione che non ha un effetto diretto sulle condizioni fisiche di un sito, ma determina un disturbo agli individui che abitano il sito, e risulta limitata nel tempo (rumore, sorgente luminosa ecc.).

L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. In generale si può affermare che una perturbazione si definisce significativa quando riesce ad influenzare lo stato di conservazione del sito.

Per la misurazione di una perturbazione, e quindi per determinare se questa possa essere significativa rispetto agli obiettivi della direttiva, si può far riferimento alla definizione di stato di conservazione soddisfacente di una specie, sulla base dei fattori seguenti

- I dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene - qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo

termine della popolazione della specie sul sito può essere considerato una perturbazione significativa.

- L'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile - qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.
- Esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine - si ha una perturbazione di una specie in un sito quando i dati sull'andamento delle popolazioni di questo sito indicano che tale specie non può più essere un elemento vitale dell'habitat cui appartiene rispetto alla situazione iniziale.

Anche questa valutazione deve essere effettuata in considerazione del contributo del singolo sito all'intera rete Natura 2000.

Per quanto sopra definito, al fine di valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra parametri di progetto e le caratteristiche del sito, allo scopo di determinare la fattibilità dell'opera senza pregiudicare l'integrità del sito, si utilizzeranno i seguenti indicatori:

- Perdite di aree di habitat (%): il progetto, non prevede significativi movimenti di terra, che possano determinare importanti perdite di superficie.
- Perturbazione: poiché le maggiori perturbazioni sono consequenziali all'attività di scavo manuale delle buche d'impianto, e al trasporto dei materiali occorrenti per la regolare esecuzione dei lavori, verranno prese tutte le precauzioni al fine di limitare al massimo gli impatti negativi;
- Cambiamenti negli elementi principali del sito: con la realizzazione delle opere in progetto, non si causerà un cambiamento negli elementi principali del sito, in particolar modo non inciderà sul paesaggio.
- Frammentazione degli habitat: l'ubicazione, l'entità e le dimensioni del progetto non causeranno nessuna frammentazione fisica del sito e delle funzioni ecologiche degli habitat presenti.

## **LIVELLO II - VALUTAZIONE APPROPRIATA**

Le opere e gli interventi da realizzarsi non produrranno un'incidenza negativa sull'integrità del sito Natura 2000, in quanto non si verrà a modificare l'attuale assetto morfologico della zona

La Guida della Commissione su Natura 2000 afferma che l'integrità di un sito comprende le sue funzioni ecologiche, pertanto per valutare la possibilità di eventuali effetti negativi, occorre concentrarsi e limitarsi agli obiettivi di conservazione del sito.

Sono stati consultati:

- Commissione Europea, 2000. "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat n. 43/92/CEE".
- Valutazione dei piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE.
- Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Protezione della Natura "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000".
- Incidenza globale e pressione antropica

Considerata l'ubicazione e la tipologia dell'intervento, la specificità del progetto e le caratteristiche del sito, non si ritiene che vi possano essere effetti negativi in termini di rischio dell'opera sugli ambienti di seguito elencati:

- Ambiente umano;
- Suolo e sottosuolo;
- Flora, vegetazione e habitat;
- Fauna;
- Paesaggio.

### **Misure di mitigazione**

Pensare ad una corretta conservazione dell'ambiente e dei suoi valori presuppone, in qualunque modo, senza un intervento antropico e l'assunzione degli oneri che esso comporta diventa improponibile. Pertanto il problema non può essere affrontato impendendo una qualsiasi azione antropica all'interno di un sito, bensì cercando di individuare quelle azioni utili

a garantire gli equilibri raggiunti o salvaguardare gli eventuali valori del paesaggio agrario presente.

Tenuto conto dell'attività da svolgersi, senza movimentazione di terra e con l'uso di sole strutture precarie, non si registrano a parere dello scrivente, opere di mitigazione, se non solo per la vasca poggiata che sarà collocata in modo da essere il più possibile mimetizzata. Ancora, non si interverrà su aree occupate da pascolo o da residui di vegetazione naturale. I mezzi si manterranno a distanza di sicurezza dai muretti a secco al fine di evitare qualsiasi danneggiamento agli stessi. Pertanto, a parte queste prescrizioni, si ritiene che non vi siano altre misure di mitigazione.

## CONCLUSIONI

Considerata la tipologia dell'opera, lo stato dell'ambiente e delle specie animali e vegetali, la localizzazione delle aree a maggior valore ecologico, e le aree interessate da fenomeni di antropizzazione, non sono state rilevate possibili alterazioni significative delle componenti ambientali funzionali alla conservazione dei siti Natura 2000. Per quanto riguarda i possibili impatti diretti e indiretti l'attuazione delle azioni del progetto non presentano effetti potenzialmente significativi nei confronti degli habitat dei siti Natura 2000, pertanto, la presente valutazione è positiva.

L'area interessata dall'intervento è ubicata all'interno della ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre

Le opere e le attività in progetto non produrranno alcuna incidenza negativa sul sito Natura 2000 suddetto. In merito all'aspetto paesaggistico, la visione di corto e medio campo, non sarà disturbata dalla realizzazione dell'attività.

La progettazione sotto ordinata di ogni singolo intervento all'interno degli ambiti sensibili come definiti dalla normativa in materia, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, deve contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale devono essere considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte. Lo studio d'incidenza condotto con la metodologia sopra descritta ha quindi evidenziato che gli interventi e le attività di progetto risultano pienamente compatibili con l'ambiente circostante.

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 il sottoscritto incaricato della redazione della relazione di Incidenza Ambientale per la realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente, alla luce di quanto esposto, con ragionevole certezza scientifica, dichiara che si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali, degli habitat di specie prioritari della ZSC (ITA040002) denominata Isola di Lampedusa e Lampione già SIC (ITA040002) denominato "Isola di Lampedusa" e sulla Zona a Protezione Speciale ITA 040013 denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre, derivanti dall'attuazione delle azioni progettuali del Piano degli Interventi. Pertanto l'attività è fattibile

dal punto di vista ambientale in quanto non comporta incidenze sulla conservazione del sito Natura 2000, mostrando la validità dell'esecuzione del progetto mitigato.

Il tecnico

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs.

07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il  
testo cartaceo e la firma autografa

(Dott. For. Giovanni Landro )

# Schede Floristiche

## Ginepro feniceo (vegetazione potenziale)

(*Juniperus phoenicea*)

Specie arbustiva e cespugliosa che può raggiungere gli 8 metri in altezza, con chioma verde scura. Ha un tronco dritto che diventa contorto in prossimità del mare, con scorza liscia, brunastra ed un po' sfibrata longitudinalmente. Le foglie sono persistenti, squamiformi ed opposte, con forma ovale. I fiori sono unisessuali maschili e femminili costituiti da piccole spighe pendule. I frutti sono dei galbuli rosso-bruni, globulari e penduli.

Nome volgare: Ginepro feniceo

Nome latino : *Juniperus phoenicea*

Flora : albero

Divisione : Pinophyta

Classe : Pinopsida



## **Periploca minore (vegetazione potenziale)**

*Periploca angustifolia* Labill (Periploca minore)

Specie basso arbustiva e cespugliosa che può raggiungere metri 1 metri in altezza, con chioma verde scura. Pianta legnosa ha portamento cespuglioso, con fusti sottili e attorcigliati. Le foglie piccole e strette a lamella pressocchè persistenti caducifolia estiva. I fiori sono a cinque petali e cinque sepali sono di colore rosso.

Nome volgare: Periploca minore

Nome latino : *Periploca angustifolia* Labill

Flora : cespuglio

Divisione : Angiospermae

Classe : Magnoliopsida



## Lentisco (vegetazione potenziale)

(*Pistacia lentiscus*)

Arbusto aromatico sempreverde di 1/3 metri di altezza, raramente arboreo. Presenta rami fitti con accentuato odore di resina e chioma generalmente densa per la fitta ramificazione. Foglie alterne, paripennate, di colore verde scuro con 6/10 segmenti ottusi, ellittico - lanceolati. Pianta con fiori unisessuali, attinomorfi in pannocchie cilindriche brevi dal colore rosso vivo quelli maschi, senza petali quelli femminili.

Nome volgare: Lentisco

Nome latino : *Pistacia lentiscus*

Flora : Cespuglio

Divisione : Magnoliophita

Classe : Magnoliopsida



## Carrubbo (vegetazione potenziale)

(*Ceratonia siliqua L.*)

Albero piuttosto contorto, sempreverde, robusto a chioma espansa, ramificato in alto. Può raggiungere un' altezza di 9/10 metri. Ha una crescita molto lenta , anche se è molto longevo e può diventare pluricentenario. Il fusto è vigoroso con corteccia grigiastro – marrone, poco fessurata. Ha foglie composte, paripennate, con 2/5 paia di foglioline robuste, coriacee, ellittiche-obovate di colore verde scuro lucente superiormente, più chiare inferiormente, con margini interi. I fiori molto piccoli, unisessuali, verdastri tendenti al rossiccio. I frutti, chiamati popolarmente carrubbe o vajane, sono dei lomenti: grandi baccelli indeiscenti lunghi 10-20 cm, spessi e cuoiosi, dapprima di colore verde pallido in seguito, a maturità. Marrone scuro.

Nome volgare: Carrubbo

Nome latino : *Ceratonia siliqua L*

Flora : Albero

Divisione : Magnoliophita

Classe : Magnoliopsida



## **Euforbia arborea (vegetazione presente)**

(*Euphorbia arborescens*)

Arbusto sempreverde di 0,5/1 metri di altezza, con rami rossastri e spogli nella parte inferiore, verdi e pubescenti; i rami spezzati emettono un lattice irritante. Le foglie, cauline e lanceolate, lunghe sino a 9 cm, di colore verde azzurro, sono disposte a spirale nella parte superiore dei rami. L'infiorescenza è il tipico *clazio* del genere *Euphorbia*, che simula un unico fiore con brattee di colore verdastre ed evidenti nettari di colore bruno-violaceo, a formare un *involucro a coppa* attorno ad un fiore femminile centrale di colore giallo.

Nome volgare: Euforbia arborea

Nome latino : *Euphorbia arborescens*

Flora : Arbusto

Divisione: : Magnoliophyta

Classe : Dicotyledones



## Cardo selvatico (vegetazione presente)

(*Cynara cardunculus*)

Pianta erbacea perenne che affida la propria sopravvivenza, oltre che agli acheni, a specifiche gemme poste a livello della superficie del terreno, portate sulla frazione basale del fusto e sui rizomi. L'asse fiorale è eretto, ramificato all'epoca della fioritura, robusto, striato in senso longitudinale e fornito di foglie. Le altezze variano tra 20 e 250 cm. In genere sono presenti sia foglie basali che cauline; sono picciolate quelle basali e cauline prossimali, mentre sono sessili quelle cauline distali. Le foglie lungo il caule normalmente sono a disposizione alternata. La forma della lamina è pennatosetta (1 - 3 lobi profondamente incisi), molto spinosa. Quelle cauline sono progressivamente minori e meno divise. In genere le facce abassiali si presentano da pelose a densamente grigio-tomentose, quelle adassiali possono essere glabre o semplicemente tomentose; raramente la superficie è ghiandolosa. Le infiorescenze sono composte da larghi e globosi (o piriformi) capolini terminali (l'infiorescenza a capolino è detta anche calatide). Le brattee disposte in 5 - 8 serie in modo embricato e scalato sono intere ma disuguali.

Nome volgare: Cardo selvatico

Nome latino : *Cynara cardunculus*

Flora : Erbacea

Divisione: : Magnoliophyta

Classe : Magnoliopsida



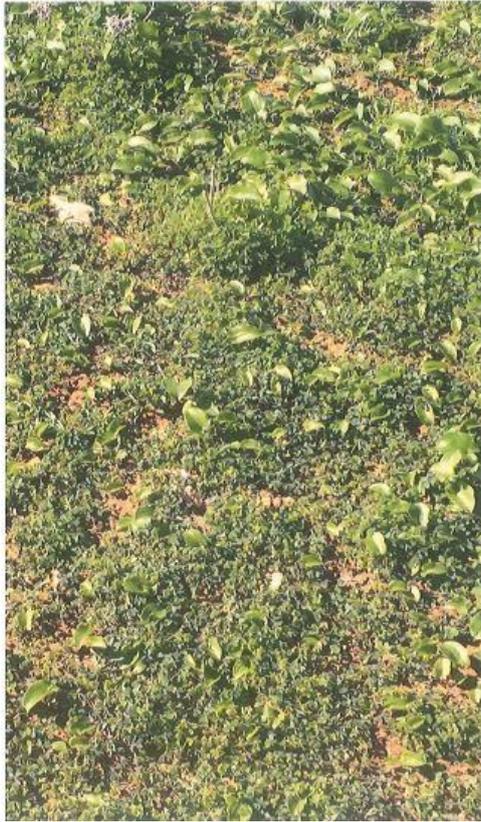
## **Allegato fotografico stato attuale**



Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente 45



Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente 46

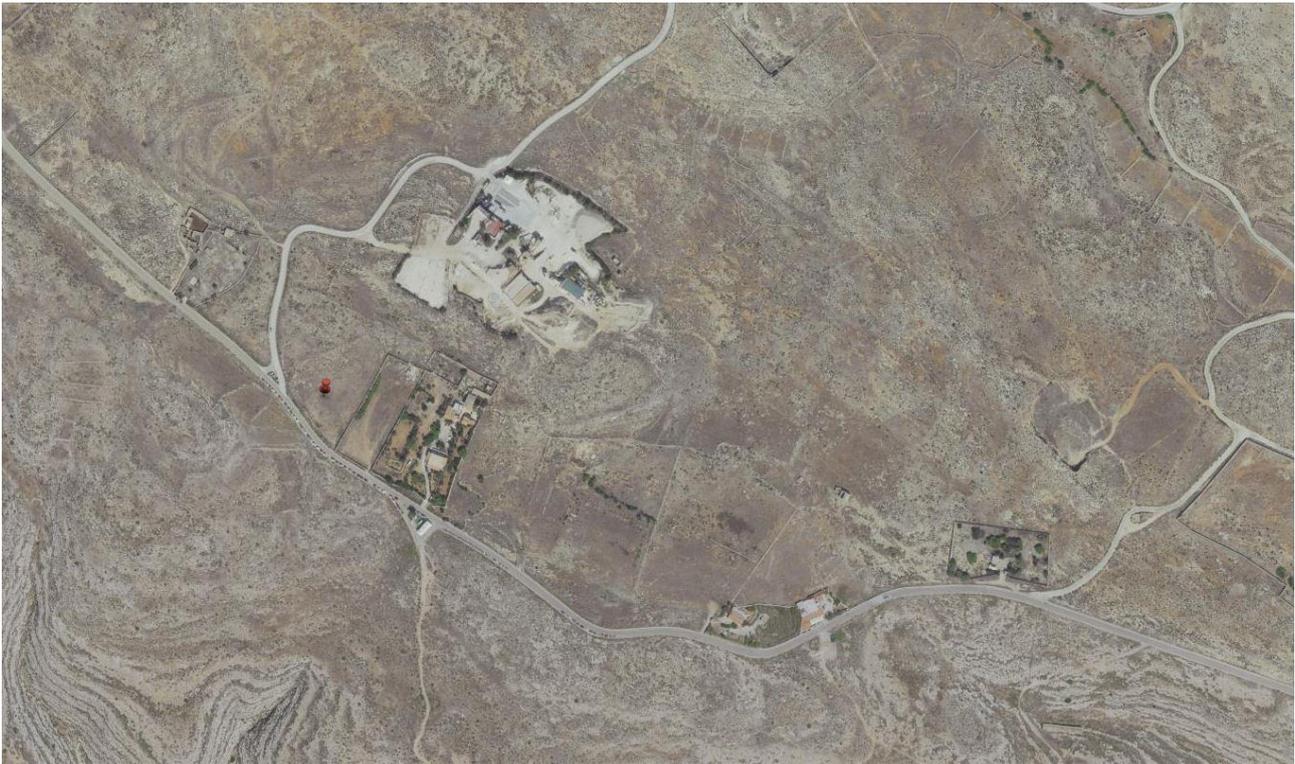


## BIBLIOGRAFIA

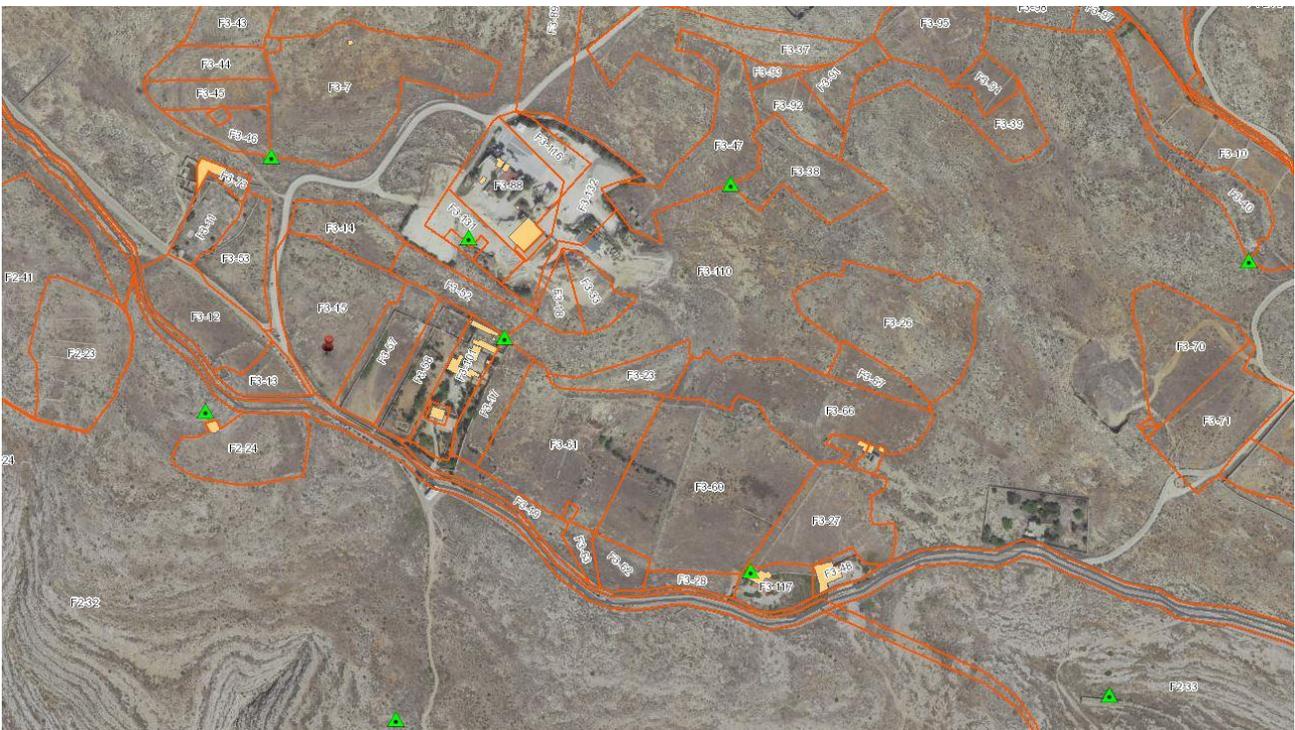
Fierotti G. -1988 "CARTA DEI SUOLI DELLA SICILIA". Ist. di Agronomia Generale -Cattedra di Pedologia. Univ. di Palermo

Pignatti S., 1982-FLORA ANALITICA D'ITALIA. Edagricole, Bologna.

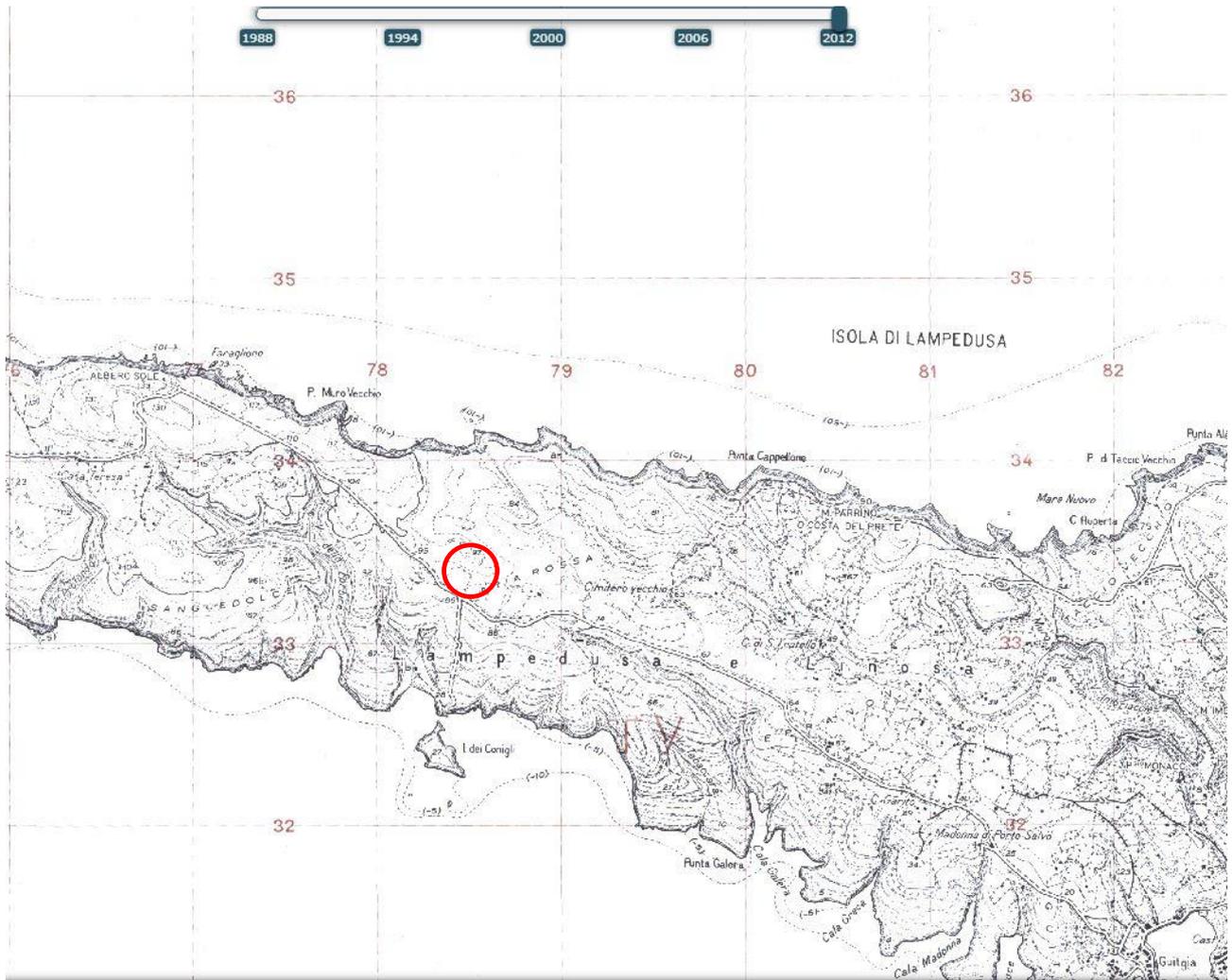
Massa B., Lo Valvo M., Sarà M. (red.), 1993: Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. Il Naturalista Siciliano Vol. XVII (suppl.). Massa B. (red), 1985: Atls Faunae Siciliae: Aves. Il Naturalista Siciliano, Vol. IX AA.VV. (1998) – Climatologia della Sicilia. Reg. Siciliana Ass. Agricoltura e Foreste, Gruppo IV Servizi allo Sviluppo Unità di Agrometeorologia. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Formulari Rete Natura 2000 (Aggiornamento 2005). Commissione Europea, 2000. "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat n. 43/92/CEE". "Carta degli Habitat delle aree SIC e ZPS della Sicilia (REGIONE SICILIANA Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipartimento Territorio Ambiente Servizio 6 Realizzazione del Progetto Carta degli Habitat della Regione Siciliana Scala 1:10.000). Piano di Gestione "Isole Pelagie" POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0347, SIC ITA040001 "Isola di Linosa" SIC ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione", ZPS ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie-Area marina e terrestre". Piano Paesaggistico – Norme di attuazione



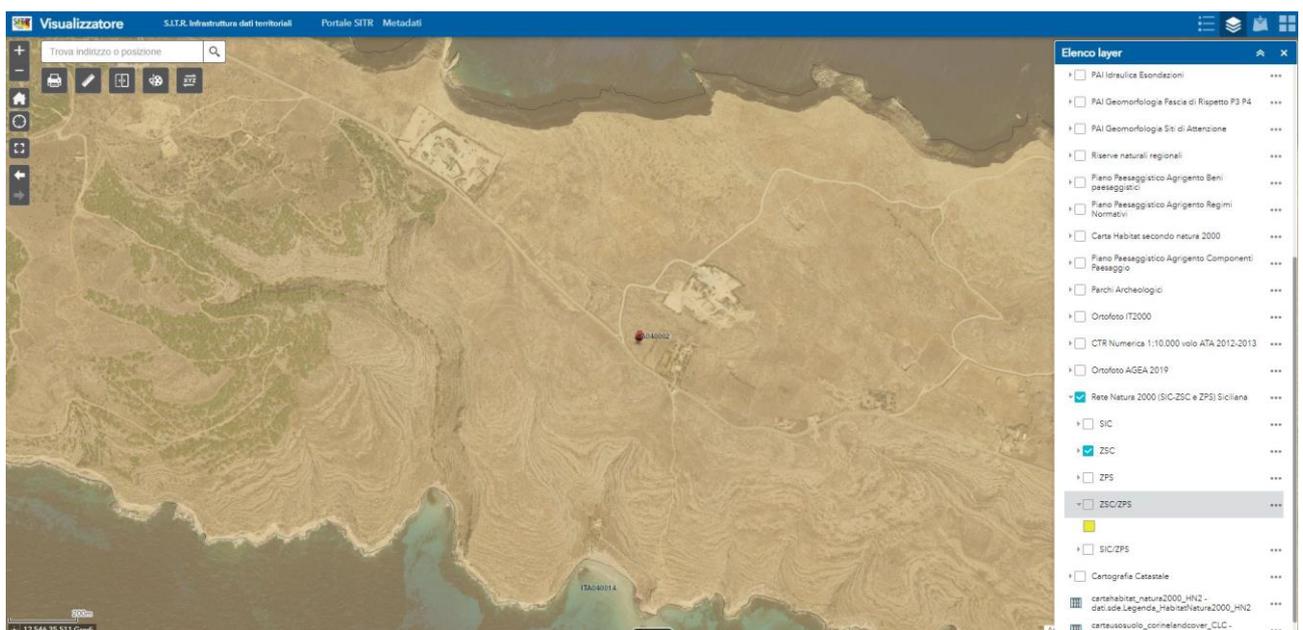
Ortofoto con indicazione del sito d'intervento



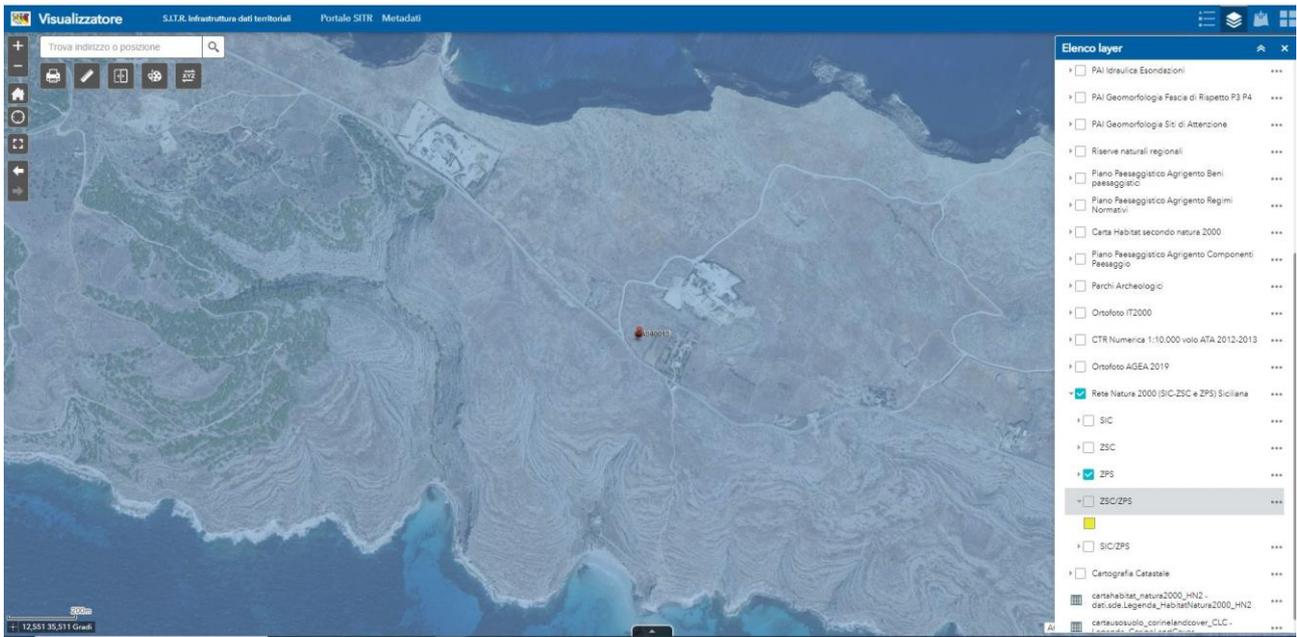
Catastale su ortofoto con indicazione del sito d'intervento



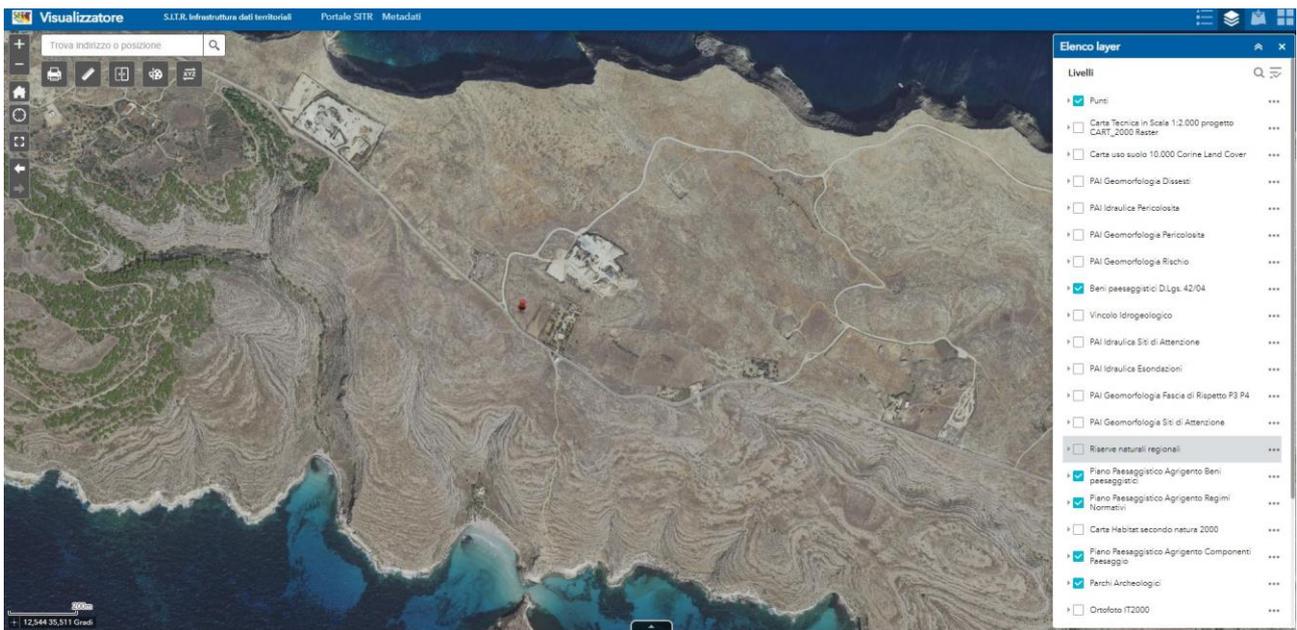
Corografia 1:25000 con indicazione dell'area di intervento



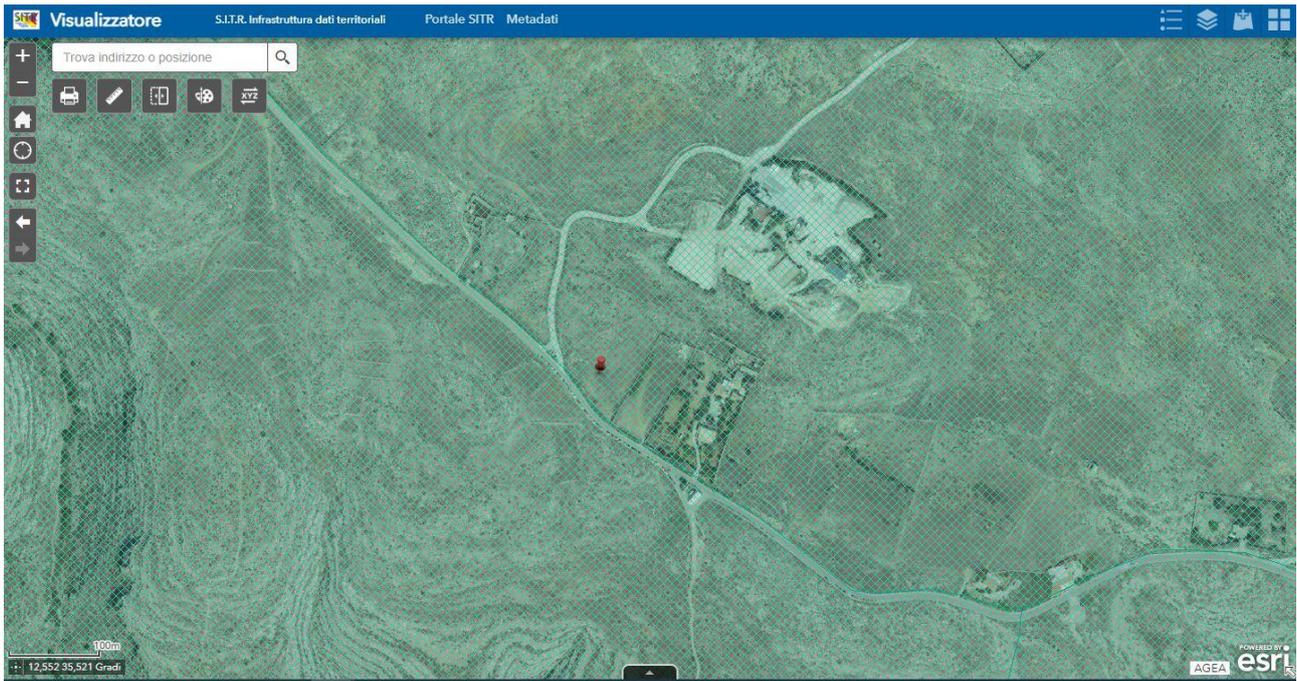
Carta delle ZSC con indicazione del sito d'intervento



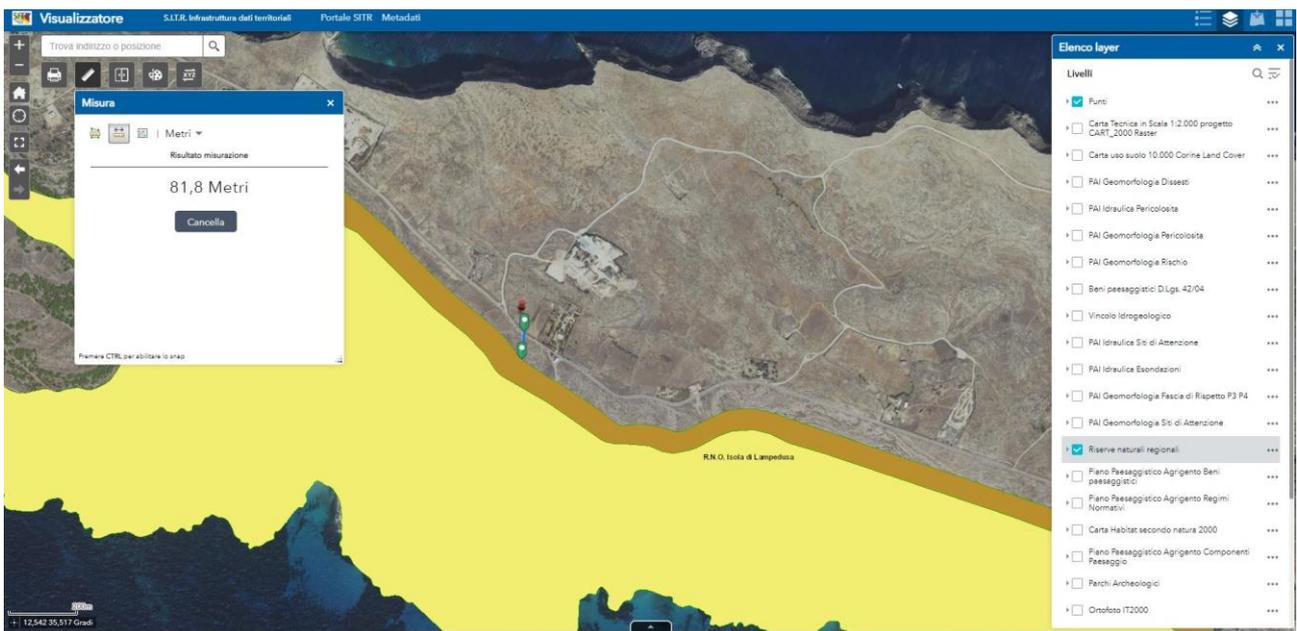
Carta delle ZPS con indicazione del sito d'intervento



Carta dei Vincoli paesaggistici con indicazione del sito d'intervento



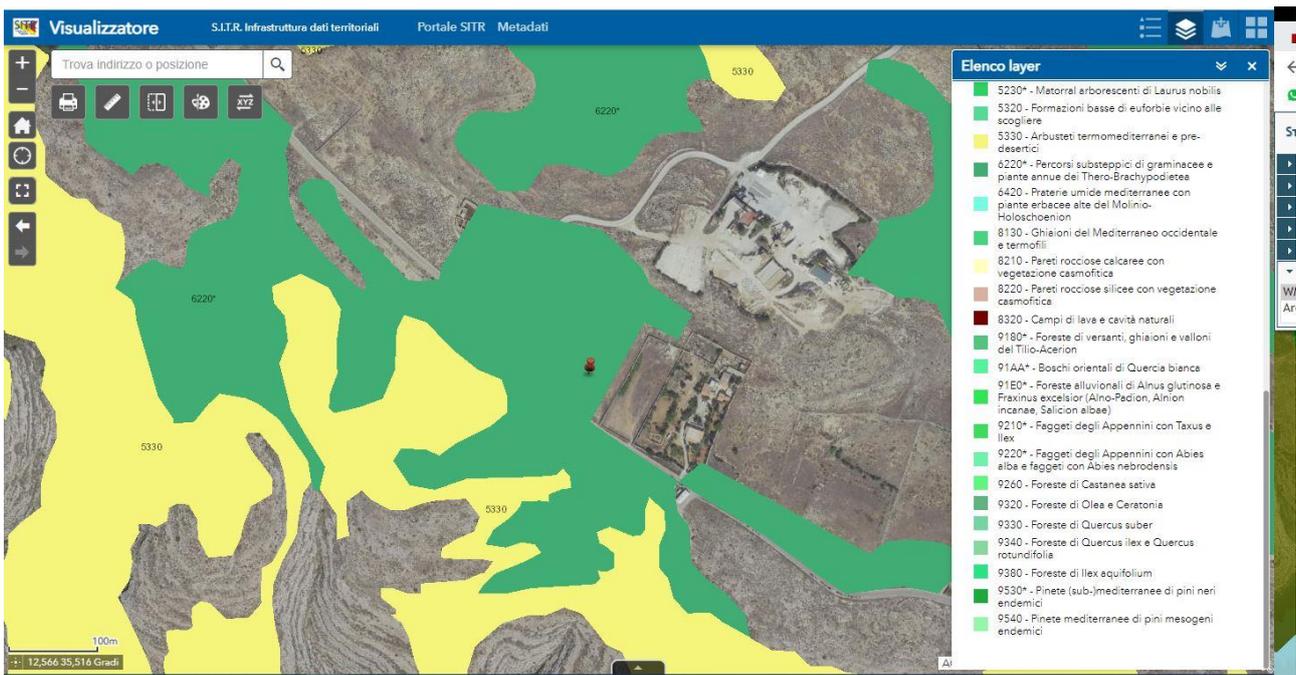
Carta del Vincolo idrogeologico con indicazione del sito d'intervento



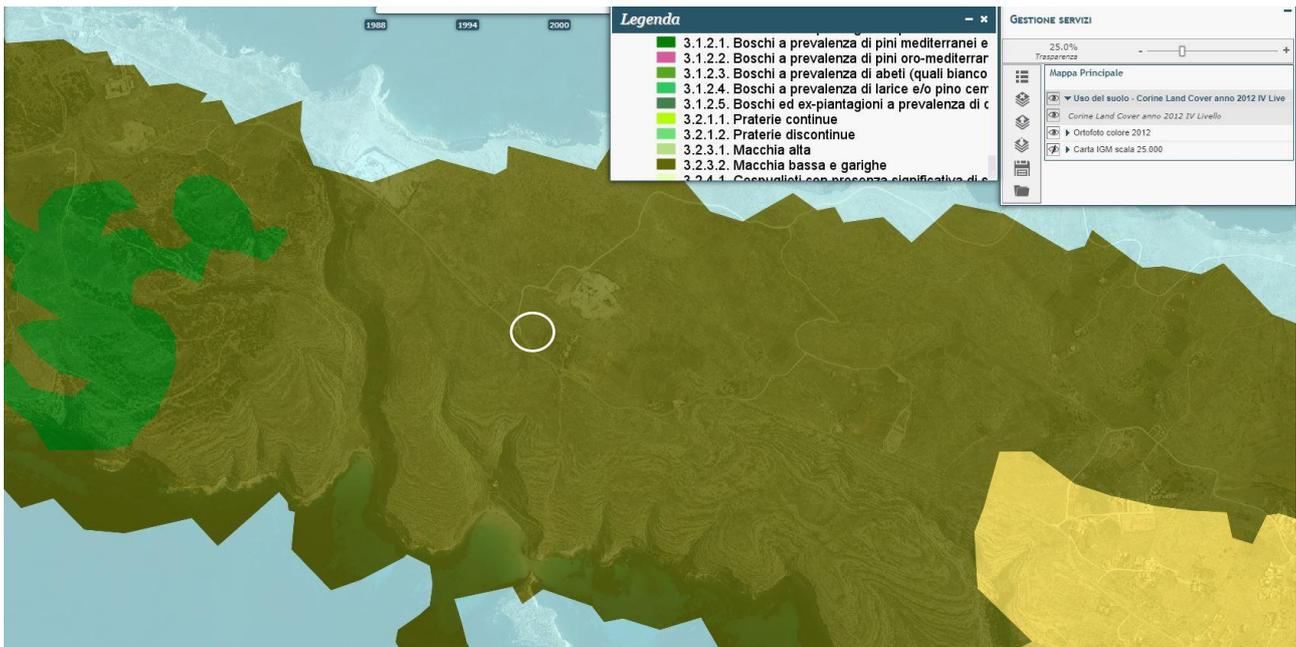
Carta delle riserve naturali con indicazione del sito d'intervento e distanza dal confine



PAI con indicazione del sito d'intervento



Carta Habitat 2000 con indicazione del sito d'intervento



Carta Uso del suolo - Corine Land Cover anno 2012 IV Livello con indicazione del sito d'intervento



**Integrazione istanza n.4616 - Trasmessa il 24/11/2022 18:52:31**

**Protocollo n.85661 del 24/11/2022**

**Proponente: LANDRO GIOVANNI**

<b>N.ro</b>	<b>Nome</b>	<b>Descrizione elaborato</b>	<b>Tipo documento</b>	<b>Pubblicare</b>
1	RS00IST000111.pdf	Richiesta archiviazione	97 - Istanza Invio Integrazione	Si

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO AMBIENTE  
SERVIZIO 1 – Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

**Oggetto:** Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) Livello I Screening ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 per (*sintesi dell'oggetto dell'istanza*) per la realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente

Il/La sottoscritto/a Sanguedolce Giacomo nato/a a (*inserire Comune e sigla provincia ovvero Stato Estero*) Lampedusa e Linosa (Ag), il 21/10/1944, residente a (*inserire Comune e sigla provincia ovvero Stato Estero*) Lampedusa e Linosa (Ag), Codice Fiscale SNGGCM44R21E431Y, in qualità di proponente [(*ovvero: titolare/legale rappresentante della Società o Ente*) \_\_\_\_\_, Codice Fiscale [Partita

IVA] \_\_\_\_\_, con sede legale in (*inserire Comune e sigla provincia ovvero Stato Estero*) \_\_\_\_\_,

Tel.: \_\_\_\_\_ e-mail: \_\_\_\_\_

pec: \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. e del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36

CHIEDE

l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello I Screening, per il Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (*breve descrizione*) la realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente

da realizzarsi nel/nei Comune/i di

Comune	Località	Prov
Lampedusa e Linosa	Fg. 3 part.Ila 15 – c.da Ponente	Ag

A tal fine comunica di avere depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, in uno con la presente istanza, i documenti e gli elaborati progettuali necessari all'espletamento delle attività istruttorie di codesta Autorità competente così costituiti:

- Copia della quietanza di pagamento del contributo per le spese d'istruttoria ai sensi dell'articolo 91, comma 3 della L.R. n. 9 del 07.05.2015 (quantificate in € 2.000,00);
- Format di supporto Screening di VInCA - proponente (All. 2 al D.A. 36 del 14 febbraio 2022);
- Documentazione tecnica:
  - Elaborati progettuali utili alla corretta analisi della proposta e alla valutazione degli effetti sul/i sito/i Natura 2000 (elencare);
  - Relazione tecnica illustrativa esaustiva e dettagliata del P/P/P/I/A, da realizzare (localizzazione, tipologia delle azioni e delle opere, dimensioni, complementarietà con altri piani/progetti/interventi del sito della Rete Natura 2000, ecc.), a firma di professionista abilitato competente in materia;
- Cartografia in scala appropriata, comunque non inferiore a 1:10.000, riportante la localizzazione del piano/programma/progetto/intervento/attività;

- Carta dei vincoli;
- Documentazione fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa;
- Corografia e planimetria complessiva dell'intervento georeferenziate (coordinate chilometriche, sistema di riferimento ETRS89 fuso 33N) in formato file.shp (GIS Software Geographic Shape File), che individui esattamente le aree d'intervento, sia relativamente alle opere previste in progetto e alle aree di cantiere sia per le opere connesse, suddividendole in più layer in funzione della fase (cantiere, esercizio)
- Documentazione amministrativa:
  - elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P/I/A distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
  - copia dei pareri già acquisiti;
  - copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazioni di incidenza;
- Avviso al pubblico
- Altro

Si richiede che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, non vengano rese pubbliche le parti della documentazione depositata di seguito elencata e comunica che nello stesso Portale è stata anche depositata la copia corrispondente, alla documentazione che si richiede di non pubblicare priva dei dati sensibili.

Documento sottoposto a privacy	Copia priva di dati sensibili

Data \_\_\_\_\_

firma del Richiedente

Terapeuta Giacomo

Fornisce, in ultimo, il seguente indirizzo presso cui potranno essere inviate tutte le successive comunicazioni scritte e i recapiti telefonici/informatici mediante i quali comunicare direttamente.

Soc./Ente: _____	Referente: _____
Comune: _____	Provincia: _____
Via: _____	Num.: _____ CAP: _____
Tel. _____	Uff.: Cell.: _____ Fax: _____ E-mail: _____
pec: _____	

*Il Sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità DICHIARA che le informazioni ed i dati riportati nella presente istanza di Verifica di assoggettabilità alla VIA e nella documentazione ad essa allegata, sono veritieri.*

Data \_\_\_\_\_

firma del Richiedente

Terapeuta Giacomo

*Ai sensi dell'art.38 del D.P.R.445 del 28.12.2000, la dichiarazione sottoscritta è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante valido alla data di sottoscrizione della dichiarazione.*

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 recante disposizioni sul trattamento dei dati personali:** "La Regione Siciliana è autorizzata al trattamento, anche con mezzi informatici, dei dati acquisiti con la presente istanza esclusivamente per il procedimento per il quale essa viene formulata ed alla successiva diffusione nell'ambito del sito istituzionale dell'Ente".

firma del Richiedente

(Proponente o Legale Rappresentante dell'Ente o della Società)

Terapeuta Giacomo

## Relazione per la Valutazione d'Incidenza ambientale

Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa  
C/da Ponente

### Integrazioni

- *Zona Speciale di Conservazione (ZSC ITA040002) Isola di Lampedusa e Lampione*
  - *Sito di Importanza Comunitaria (SIC ITA040002) Isola di Lampedusa e Lampione*
- *Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA 040013) Arcipelago delle Pelagie – Area marina e terrestre*



Dott. For. Giovanni Landro – Viale I. Sciascia 184 – 92100 Agrigento – iscr. Ordine n. 610

## **PREMESSA**

A seguito della richiesta di integrazioni ricevute da Legambiente con lettera prot. 310/m/lam del 21/09/2022, lo scrivente dott. For.le Giovanni Landro, in merito alla richiesta di screening di I livello per la “Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponente” con cui la stessa Legambiente contesta:

1. La documentazione non risulta trasmessa al competente Dipartimento Regionale Ambiente [...];
2. La documentazione non risulta caricata portale SI-VVI regionale;
3. Non risultano versati gli oneri istruttori di € 2.000 [...];
4. Sul medesimo progetto la ditta aveva attivato nel giugno 2022 una procedura VincA comunale attraverso altro tecnico incaricato e presentando [...];
5. Nella documentazione oggi trasmessa al (dal) SUAP la ditta istante non esplicita le motivazioni di ricorso alla VincA regionale che nel caso in esame può essere riferita solo a quanto previsto dall’art. 4 comma 2 lettera g e dall’art. 8 dell’allegato 1 al DA 36/gab del 14/02/2022;
6. Non è stato comunicato al Comune l’attivazione dell’intervento sostitutivo;
7. Nella relazione non si tiene conto del Piano di Gestione Isole Pelagie, degli obiettivi generali e specifici e delle azioni gestionali che costituiscono il quadro di riferimento per la vinca;
8. Nella relazione si afferma, erroneamente, in modo apodittico e contrariamente allo stato dei luoghi documentato dal Piano di gestione, che l’area sarebbe “fortemente antropizzata, con evidenti segni di degrado. [...];
9. Non è effettuata la valutazione dell’effetto cumulo con altro parcheggio previsto nelle vicinanze dal Comune con il PRG adottato;
10. Gli elementi forniti non tengono conto delle richieste istruttorie già formulate dallo scrivente Ente Gestore con note prot. 114/rn/lam, prot. 352/rn/lam [...]

Lo scrivente illustra quanto segue:

Punti 1 e 2: Erroneamente si non si è modificata la destinazione dell’istanza e si provvederà ed a caricare la documentazione sul sito istituzionale;

Punto 3: si provvederà a pagare gli oneri istruttori;

Punto 4: La ditta nel giugno 2022 non ha attivato nessuna procedura, ma ha presentato una relazione botanica dei luoghi oggetto di intervento.

Punto 5:

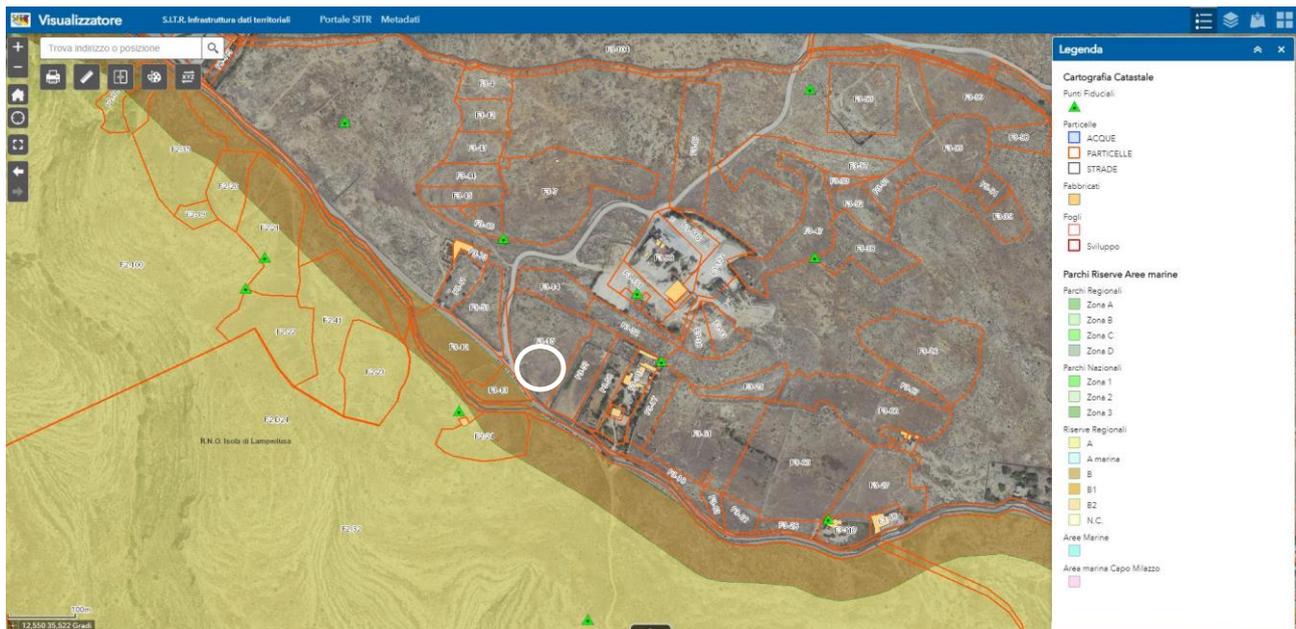
### **AUTORITA' COMPETENTI LA DETERMINAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

L'art. 4 del D.A. 036/GAB del 14/02/2022 recita: << Ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007 n. 13 e dell'art. 60 della legge 14 maggio 2009, n. 6:

- 1. Sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti della Rete Natura 2000, le determinazioni sulla valutazione di incidenza ambientale prevista dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., per i singoli progetti, interventi e piani attuativi;*
- 2. Qualora i siti della Rete Natura 2000 ricadano anche parzialmente all'interno di parchi naturali regionali, le determinazioni sulla valutazione di incidenza ambientale prevista dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, sono attribuite agli Enti Parco.*

*Sono attribuite all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente:*

- 1. le Valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale (piani regolatori generali comunali, piani territoriali provinciali, piani sovracomunali e relative varianti.), ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori;*
- 2. le Valutazioni di incidenza di P/P/P/I/A sottoposti alle procedure di cui alla parte II del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;*
- 3. le Valutazioni di incidenza di P/P/P/I/A assoggettati alle procedure ambientali di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- 4. le Valutazioni di incidenza nel caso in cui il proponente del P/P/P/I/A corrisponda al medesimo ente deputato al rilascio della Valutazione di incidenza ambientale;*
- 5. le Valutazione di incidenza ambientale di P/P/P/I/A ricadenti nel territorio di due o più comuni con le eccezioni di cui al punto 2 del presente paragrafo e/o in due o più Parchi Regionali;*
- 6. qualora il P/P/P/I/A interessi siti Natura 2000 marini;*
- 7. le Valutazioni di Incidenza conseguenti all'avvio dell'intervento sostitutivo di cui alla l.r. 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1, comma 3>>.*



Come si vede dalla cartografia sopra riportata, con la sovrapposizione del catastale, l'area di intervento risulta fuori dalla Riserva Naturale Orientata di Lampedusa. Pertanto la determinazione sulla presente Valutazione di Incidenza Ambientale è di competenza del comune di Lampedusa e Linosa.

Punto 6:

L'art. 8 del D.A. 036/GAB del 14/02/2022 recita: L'Autorità competente è tenuta ad esprimere il parere di Valutazione di Incidenza Livello I – Screening e di Valutazione di Incidenza Livello II – valutazione appropriata entro il termine di 60 giorni dalla presentazione dell'istanza. I termini decorrono dalla data di presentazione dell'istanza amministrativamente completa della documentazione richiesta per il livello che si intende attivare. [...] Decorso il predetto termine senza che l'Autorità competente abbia espresso il parere richiesto, è facoltà del Proponente, previa comunicazione alla stessa, attivare l'intervento sostitutivo presso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, come disposto dall'articolo 1, comma 3 della l.r. 8 maggio 2007, n. 13. I termini decorrono dalla data di presentazione dell'istanza amministrativamente completa di tutta la documentazione richiesta per il livello che si intende attivare. L'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, deve adottare il provvedimento entro il successivo termine di 60 giorni.

A parere dello scrivente non sono passati i termini per la richiesta di intervento sostitutivo, pertanto la comunicazione non è dovuta.



IA10 - conservazione di *Calandrella brachydactyla*: L'azione è finalizzata alla protezione di *Calandrella brachydactyla*, alla tutela degli habitat e delle aree in cui si riproduce la specie. Si prevede l'acquisizione/affitto di alcuni terreni, la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale, il mantenimento del mosaico di praterie aride ed incolti e di piccole porzioni di seminativi a perdere, la realizzazione di recinzioni ed opere di presidio a tutela delle aree. L'azione concorrerà alla conservazione di altre specie, rettili ed artropodofauna in particolare nonché al mantenimento di condizioni per la sosta di specie di uccelli legate ad ambienti di tipo steppico. L'azione verrà attuata anche nell'ambito della gestione ordinaria delle riserve naturali.

MR1 - Monitoraggio degli habitat e dei biotopi di interesse conservazionistico: Gli interventi di monitoraggio consentono di verificare l'efficacia delle azioni intraprese ed il raggiungimento degli obiettivi gestionali, nonché di valutare lo stato di avanzamento e/o di realizzazione degli interventi previsti. In funzione degli esiti del monitoraggio, sarà possibile prevedere variazioni nel set di obiettivi/strategie/azioni individuate. In particolare, il monitoraggio consentirà di stimare gli eventuali cambiamenti (sia positivi che negativi) nello status degli habitat e di valutare l'evoluzione dei fattori di minaccia che insistono sui Siti. Il monitoraggio degli habitat sarà seguito da gruppi di ricerca specializzati. L'azione verrà avviata anche nell'ambito delle attività di gestione ordinaria delle riserve naturali e dell'AMP.

In riferimento all'intervento IA4, la zona pur essendo interessata dall'habitat 6220\*, nella porzione di area interessata dal parcheggio, come da rilievo effettuato, non si riscontrano elementi vegetali tipici dell'habitat, che invece sono stati riscontrati in altre zone che non saranno disturbate e saranno tutelate con la messa in opera di recinzioni mobili.

In riferimento all'intervento IA10, l'area di intervento non è interessata dalla presenza di *Calandrella brachydactyla*.

In riferimento all'intervento MR1, l'area di intervento non presenta biotopi di interesse conservazionistico.

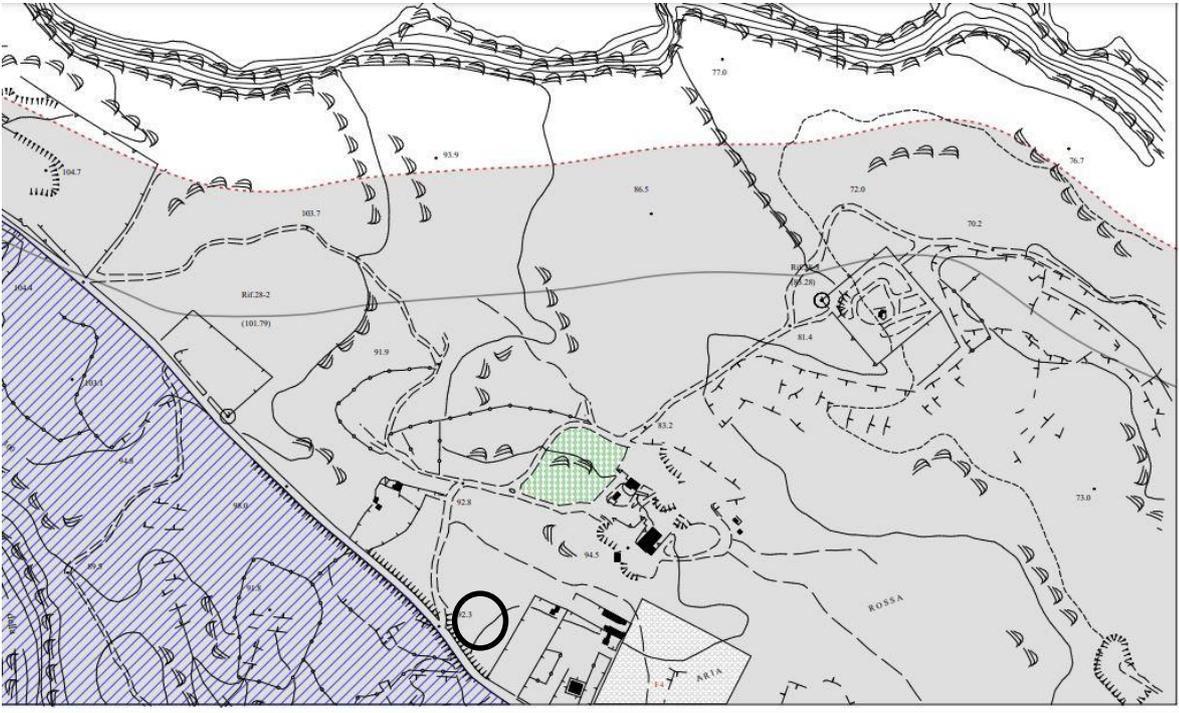
Punto 8:



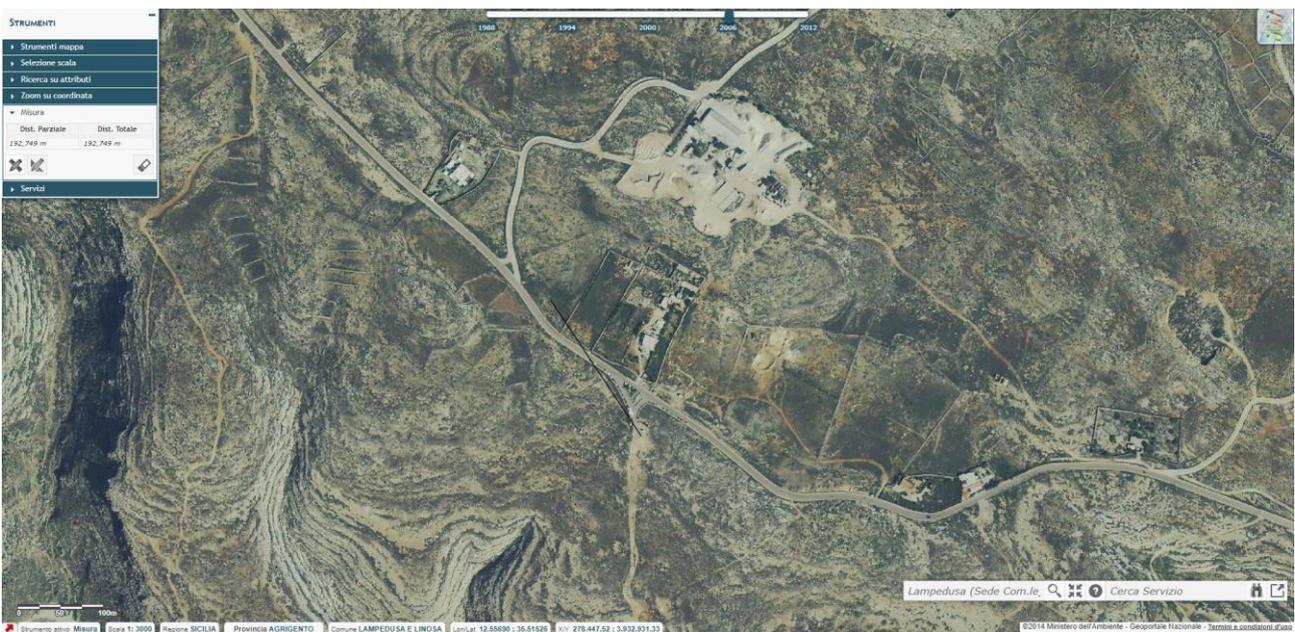
Dalla carta sopra riportata si vede che l'area dove ricade l'intervento nella sua interezza è interessata, come precedentemente accennato, dall'habitat 6220\*. Si fa presente che la porzione interessata dal parcheggio, come da sopralluogo, non presenta vegetazione spontanea. Del resto dalla cartografia si evince che anche parte di alcuni fabbricati sono interessati dall'habitat, ma non per questo possono essere interessate da vegetazione della classe Thero-Brachypodietea. Inoltre lo scrivente ha affermato che la zona risulta antropizzata, dalla carta sopra riportata si può vedere come a nord dell'area interessata a meno di 250 metri vi sia una cava ancora attiva con un impianto di calcestruzzo, a meno di 100 metri, invece, vi è un'attività produttiva per la vendita di bevande e cibo da asporto. A parere dello scrivente, si può affermare che l'area è antropizzata.

Punto 9:

## VALUTAZIONE EFFETTO CUMULO



Stralcio PRG Lampedusa e Linosa



Distanza parcheggio 1

Realizzazione di un parcheggio temporaneo-stagionale anche per disabili di una durata di 120 giorni ricadente in Lampedusa e Linosa C/da Ponte 7



## Distanza parcheggio 2

L'articolo 6, paragrafo 3, tratta questo aspetto considerando gli effetti congiunti di altri piani o progetti. Nell'ambito di tale analisi si devono considerare piani o progetti che siano completati; approvati ma non completati; o non ancora proposti ma previsti in uno strumento di pianificazione territoriale e quelli in fase di approvazione. Una serie di singoli impatti ridotti può, nell'insieme produrre un'interferenza significativa sul sito o sui siti Natura 2000.

L'area di cui trattasi cade in zona E3 del PRG del comune di Lampedusa e Linosa.

All'interno di tale zona rientrano tutte quelle aree a forte prevalenza agricola destinate a tali attività ed a tutte quelle ad essa connessa ai fini dell'innovazione e dell'incentivazione produttiva del settore.

Il nuovo parcheggio sarà distanziato non meno di 190 metri dai parcheggi attualmente in funzione nella zona e a parere dello scrivente, non sarà causa di aggravio di perturbazioni di alcun tipo alla zona. Le fonti di disturbo non sono dovute al numero di macchine che sostano, ma al numero di macchine che percorrono la strada che costeggia la riserva. Di contro il nuovo parcheggio garantirà un alleggerimento delle macchine che sostano, anche temporaneamente, in attesa di trovare un parcheggio idoneo per la visita della riserva.

## Punto 10

Avendo avviato una nuova procedura di screening lo scrivente non capisce il motivo per cui si debba tener conto di richieste fatte più di un anno fa e di cui le procedure dovrebbero essere archiviate.

Per quanto sopra detto a parere dello scrivente l'attività per cui si chiede parere non inciderà negativamente sulla zona Natura 2000.

Tanto dovevasi ad integrazione di quanto prodotto.